LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 26 50 13 25 6 65
Estero qualunque destinazione 50 50 25 75 12 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Abbonamenti straordinari per 13 mesi

dal 1° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905

**ALLA « STAMPA »**

il giornale più diffuso del Piemonte

la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme.

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di lire*

**17,75**

**ABBONAMENTI STRAORDINARI**

alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905 L. 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

## Il rincaro del pane

I lettori ricorderanno forse che tempo fa, impressionati dalle notizie che ricevevamo sul raccolto frumentario mondiale di questo anno, scrivemmo invocando una seria e ordinata agitazione per imporre al Governo una graduale riduzione di quel dazio di L. 7 50 al quintale, che grava sul grano e aumenta di altrettanto, e magari anche, per la speculazione, di 50 centesimi di più, il prezzo di quel cereale che si consuma in Italia.

I nostri timori sugli effetti immediati dello scarso raccolto erano più che giustificati: come è noto, i fornai di Roma hanno già rialzato il prezzo del pane di 3 centesimi al chilo. E siccome è con questi rialzi che si cominciò il 1898, l'anno terribile in cui accorse d'urgenza ribassare il dazio sopra accennato per frenare i disastrosi effetti della carestia, così è naturale che quel primo indice abbia impensierito quanti con vigile occhio scrutano l'orizzonte economico e politico della nazione, per rimuoverne, fin dove è possibile all'uomo, i violenti scrosci di raffiche improvvise.

Così, appunto su questo argomento, ritorna sulla sua *Nuova Antologia*, l'on. Maggiorino Ferraris, che cerca di portare alla soluzione del pericoloso problema il considerevole aiuto della sua indiscussa competenza.

Egli si pone due ordini di domande: il rialzo del prezzo del pane, nella misura testè stabilita dai fornai di Roma, è giustificato? possono il Comune e lo Stato adottare provvedimenti che valgano ad eliminarlo?

Quanto alla prima domanda, intanto, è indiscutibile che il prezzo della più importante delle materie prime è notevolmente cresciuto. Dal luglio ad oggi, il prezzo del quintale di grano sul mercato di Londra è passato da L. 15 25 a L. 17 60, e probabilmente salirà ancora, dopo le poco favorevoli notizie che giungono dall'Argentina. Ma quanta importanza ha questo elemento per determinare il prezzo del pane?

La Municipalità di Parigi procede, di quindici in quindici giorni, ad una valutazione ufficiosa del prezzo del pane. La base è la seguente: al prezzo corrente del quintale di farina di marca *B*, si aggiunge una quota fissa di L. 13 179, che rappresenta le spese di panificazione e di vendita ed il beneficio industriale del fornaio parigino. Il totale è diviso per 128 chili di pane, calcolando che un quintale di farina dia un rendimento così alto di pane parigino, di forma piuttosto grossa. Si ottiene così il prezzo ufficioso del chilo di pane.

In Italia, le farine di marca *B* ebbero fino alla settimana scorsa un prezzo di 32 lire al quintale: in questi momenti se ne chiedono 33. Adottando il criterio del Municipio di Parigi, la farina di marca *B* lavorata in pane, darebbe un costo di lire 46 17 per 128 chili di pane. Il prezzo del pane di 1ª qualità e di forma parigina dovrebbe quindi essere in Roma di centesimi 36 07 ed al massimo di 37 centesimi al chilo. Invece oggi, col recente aumento dei 3 centesimi, esso è salito a 42 centesimi, mentre la grandiosa Cooperativa degli impiegati ha mantenuto, con degna di rilievo, il prezzo del pane di 1ª qualità a cent. 42.

E' pur bene ricordare che a Torino nostra, mentre il listino comunale, al 6 corrente, segna un prezzo di lire 33 a 33 50 per le farine di marca *B*, dà per il pane i seguenti prezzi al minuto: 1.a qualità, di piccola forma, da centesimi 43 a 45 al chilo; 2.a qualità, da 35 a 38; pane casalingo, da 33 a 35 al chilo.

I prezzi di Roma sono dunque sproporzionati al prezzo delle farine, e ciò dipende dall'arretrato sistema di panificazione, che continua a vigere alla capitale.

***

Però, se la condizione delle cose è specialmente patologica nella capitale, non volge certo lieta in nessuna parte del Regno. E' evidente che, nella migliore ipotesi, il prezzo del pane dovrà dovunque aumentare di almeno altrettanto di quanto rialza quello del grano: e questo in tre mesi, come abbiamo visto, è già cresciuto di L. 2 25.

S'impone quindi un rimedio, perchè è appunto in questi periodi che il peso dell'enorme dazio di confine viene a gravare in modo più che proporzionalmente doloroso.

Ora è sul rimedio che noi non possiamo più convenire con l'on. Maggiorino Ferraris. Questi incomincia con una premessa, che non è la nostra: egli non crede possibile in Italia l'abolizione immediata e rapida del dazio sul grano. Non lo crede per una serie di motivi economici, che più volte, e, ahimè, invano, la scienza ha confutato e confutare. Questi motivi si riattaccano a un errore fondamentale: si misura soltanto il danno che verrà ai proprietari dall'abolizione del dazio sul grano, supponendo che tutto il resto delle cose economiche rimanga immutato. Il che non è, poichè il danno dei proprietari — se danno vi sarà, potendo essi intensificare la produzione — ridonderà in effettivo vantaggio pei consumatori: di modo che la ricchezza nazionale non viene per nulla diminuita, ma solo divisa più razionalmente e più utilmente.

Il motivo finanziario per cui l'on. Maggiorino Ferraris è contrario all'abolizione del dazio sul grano è invece più serio: esso frutta difatti più di 60 milioni all'anno al Tesoro.

Però qui noi diciamo che bisogna pur decidersi. Certamente, la grande abilità dei protezionisti è stata questa: di far cadere le loro domande di protezione appunto nei momenti in cui lo Stato italiano, per una politica sciagurata, si trovava affamato di entrate e non sapeva più dove prenderle. Allora gli interessi del gruppo protezionista si trovarono, il 1887 insorni, in commovente accordo con quelli dei varii gruppi che erano al potere, e lo Stato, per aumentare di circa 300 milioni le sue entrate, non badò al accrescere di qualche miliardo il costo della vita pel consumatore.

Ne avvenne naturalmente che tutti i Governi successivi si avvezzarono a basare la spesa pubblica su quella data entrata complessiva, a costituire la quale entra pure il gettito dei dazi protettori. Sicchè, anche quando questi sono divenuti inutili per il loro scopo economico, il primo ad opporsi alla loro riduzione è il ministro del tesoro, in nome della intangibilità del bilancio.

Però, ripetiamo, bisognerà pure decidersi un momento o l'altro. Se, ad esempio, metà degli avanzi annuali del bilancio venissero destinati alla progressiva riduzione degli oneri tributari di confine, ci sembra si comprenderebbe una politica di lunga vista. Perchè ogni aggravio sui dazi doganali, riducendo di altrettanto non solo il prezzo delle merci colpite che vengono dall'estero, ma anche quello di tutta la quantità di merce similare che si produce in Italia, alleggerisce il contribuente di una somma assai maggiore di quella che incassa lo Stato e quindi, aumentando la di lui capacità di risparmi, gli permette di aiutare l'incremento dei redditi così rapidamente, da ricompensare ben presto per altre vie lo Stato stesso del temporaneo suo sagrificio.

E che questa sia l'unica via che si presenta ormai all'Italia lo dimostra — per un altro ragionamento *a contrario* — il fatto che il rimedio proposto dall'on. Maggiorino Ferraris per ridurre le sofferenze dei consumatori quando il prezzo dei cereali aumenta, non è sostenibile.

Il rimedio, quale oggi l'egregio scrittore ce lo presenta, non è nuovo: fu da lui sostenuto di già nel 1901, ma senza pratica fortuna.

Esso è assai semplice. L'on. Maggiorino Ferraris fissa il prezzo rimuneratore per la coltura del grano in Italia a L. 25 al quintale. Ciò dato, egli propone che il dazio di confine sia reso, di fisso che è a L. 7 50 al quintale, *variabile* e in modo tale, che il dazio, sommato al prezzo del grano estero fuori dazio, dia sempre L. 25. Il prezzo all'estero è di L. 15? Il dazio sarà di L. 10. Sale a L. 19? Il dazio scenderà a L. 6; e così via.

Questa proposta non tiene conto di parecchie cose. La prima, che su ogni mercato presso di una merce o quantità di una merce non sono quantità indipendenti fra loro. Voi potete tener ferma la quantità: e allora oscilla il prezzo: è quello che succede d'ordinario. Voi volete tener fisso il prezzo: oscillerà la quantità: è quello che avverrebbe nel caso voluto dall'on. Maggiorino Ferraris. Perchè dire L. 25 non è niente: quello che importa è sapere cosa rappresentano L. 25 in merci, in lavoro, in strumenti, ecc.

L'on. Maggiorino Ferraris fissa in L. 25 il prezzo rimuneratore dei cerealicultori in Italia: ma in quali condizioni? In condizioni normali, o in condizioni anormali?

Se in condizioni anormali, è credulo pei consumatori e troppo vantaggioso pei proprietari fissare il prezzo ordinario a un'altezza che risponde solo alle necessità di una crisi.

Se invece il prezzo di L. 25 è rimuneratore solo nei tempi normali, abbassare il dazio proprio in periodi di crisi, cioè quando il dazio deve assolutamente essere la salvaguardia del proprietario, è un agire alla rovescia, è un gettare questi sull'orlo del fallimento.

E, infine, chi garantisce che la somma di L. 25 sia sempre rimuneratrice? Aumentate i salari, ed essa diventa insufficiente per i proprietari cerealicultori. Aumentate il prezzo del cotone, e i consumatori di quest'ultima merce non potranno più spendere 25 lire per un quintale di grano; e così all'infinito.

Ora, l'equilibrio nei mercati si stabilisce automaticamente appunto tenendo conto di tutte queste incessanti variazioni nei prezzi, nel valore della moneta, nei bisogni dei consumatori e dei produttori. Questo variazioni continue, se seguite subito dai prezzi, fanno sì che da un equilibrio si passi a un altro in modo insensibile, senza scosse nè perturbazioni violente.

Ma se si pretende di fissare in modo rigido il prezzo di una merce, e di una merce dell'importanza del grano, senza preoccuparsi delle oscillazioni della quantità di esso nel mondo, avremo uno stato convulsionario, in cui ora ci guadagneranno troppo i consumatori a danno dei produttori, ora questi si faranno dei sopraredditi eccezionali alle spalle dei primi: e crede l'on. Maggiorino Ferraris che, in tali condizioni, la estensione dei terreni coltivati a grano in Italia non verrà a variare?

***

Queste le prime critiche fondamentali che si possono muovere contro il sistema del *dazio variabile*. Esse bastano già — ci sembra — a farcelo ripudiare. Altre cose, se mai, potremo dire un altro giorno.

Il problema quindi ritorna a imporsi imperioso. « Il rincaro del pane — scrive assai bene l'on. Maggiorino Ferraris — costituisce uno dei fatti più increscioni della pubblica e privata economia. Esso crea un senso di disagio, di malcontento o di apprensione in un numero infinito di esistenze sofferenti, di famiglie povere, di madri preoccupate dalle strettezze del bilancio domestico.

« I Comuni e lo Stato non possono quindi disinteressarsene, come si sono, a torto, disinteressati del recente rialzo del prezzo dello zucchero, dovuto ad un eccesso di protezione. La vita a buon mercato è condizione essenziale del benessere popolare. »

Ma la questione non si risolve con ripieghi, nè forzando le leggi del mondo economico.

Ieri per ragioni di giustizia e di scienza, oggi per ragioni di dignità e di tranquillità pubblica, noi torniamo ad agitare l'antica e gloriosa bandiera della libertà economica, che in Inghilterra nel '44 ha salvato la monarchia e il paese. Contro il pane a caro prezzo non sta che un rimedio: la riduzione immediata e progressiva dell'inutile e iniquo dazio sui cereali. Ben venga il popolo a schierarsi sotto questa nostra bandiera.

## L'arrivo dei Sovrani a Roma

Ci telegrafano da Pisa, 23, ore 13:

Stamane, alle 8,50, il Re, la Regina, il Principe di Piemonte, le principesse Jolanda e Mafalda, i Principi di Battenberg, le principesse Elena di Serbia e Xenia di Montenegro, coi loro seguiti, sono partiti per Roma. Si trovavano alla stazione ad augurarli tutte le Autorità. Il treno reale è partito fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

***

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20,30:

Per l'arrivo dei Reali, nonostante il cattivo tempo, vi è grande folla lungo il percorso. Nella sala reale della stazione stanno ad attendere i Sovrani tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato. Manca solo l'on. Stelluti-Scala, che è assente da Roma. Sono pure presenti l'ex-sindaco Colonna, il prefetto, il questore, i senatori Finali e Saracco, i generali Bronzi, Pisoni, Del Maino, il cerimoniere di servizio Trigona e la dama di servizio contessa Trigona; lo stesso di palazzo contessa Taverna, principessa Colonna di Sonnino, contessa Brunoni-Falgari e marchesa Granieri.

Alle 15,15 arriva, in orario, la locomotiva staffetta e subito dopo il treno reale. Primo a discendere è il marchese Corsini di Lajatico, che prende in braccio la principessa Jolanda, che è la prima a scendere di seguito dal vagone. Segue la nutrice, che ha fra le braccia il Principe ereditario. Il neonato è tutto avvolto in candidi lini e dorme. Quindi scendono il Re e la Regina, la principessina Mafalda, i Principi di Battenberg e la principessa Xenia. La Regina veste di marrone con guarnizioni di martora. Ha in capo una *capote* di feltro turchino, guernita pure di martora. Il Re veste la piccola tenuta di generale.

La Regina, appena discesa dal treno, bacia per la prima la contessa Trigona, quindi le altre dame, mentre il Re saluta i presenti, e parlando affabilmente, si avvia, col presidente del Consiglio, nella sala d'aspetto. Nella sala i Reali si trattengono circa dieci minuti. La nutrice fa il giro della sala, mostrando il Principe ereditario, che tutti trovano di bell'aspetto e florente in salute. La Principessina, assai florida, sente fatto segno alle premure delle dame, a cui esse rispondono con grande cortesia. Jolanda è vestita di bianco, Mafalda di bigio. Intanto si avanza la prima delle cinque carrozze, ed in essa prendono posto le Principessine, insieme a miss Dickens ed alla nutrice, nel principe Umberto. La prima a salire in vettura è la principessina Jolanda, che rimane in piedi qualche minuto per guardare ancora la folla che applaude.

La folla si accalca per vedere il Principe. Si odono molte grida di: « Viva il Principe ereditario! Viva il Re d'Italia! »

I Reali restano ancora altri dieci minuti a parlare coi ministri e le dame; quindi alle 15,50, salutati da applausi, i Reali salgono in carrozza, in compagnia del generale Brusati. Nella altre vetture salgono i Principi di Battenberg e la principessa Xenia. Lungo il percorso la carrozza reale fu fatta segno alle acclamazioni della folla. Quando i Reali entrarono al Quirinale, anche dinanzi al palazzo molto pubblico aspettava ed applaudì. Tanto le vetture dei Sovrani quanto quelle dei Principi erano scortate da corazzieri.

## Piena riconciliazione fra Vaticano e Quirinale?

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

*L'Avanti!* pubblica questa grossa notizia, che naturalmente va accolta con riserva:

« Il cardinale segretario non perde tempo, intendendo battere il ferro finchè è caldo; ha preparato un progetto, che l'arciprete di Capua, cardinale Capecelatro, dovrà presentare al Re e al presidente del Consiglio, per stabilire una specie di Concordato fra il Vaticano e l'Italia.

« Il Papa, facendo tacere in esso la rivendicazione del potere temporale, riconoscerebbe Vittorio Emanuele III come legittimo Re d'Italia, ed il Re si obbligherebbe, con una nuova legge da presentare in Parlamento, a riformare quella delle guarentigie, respinta da Pio IX, accordando maggiori privilegi e compensi.

« Questo progetto, lungamente discusso in Vaticano, incontra l'approvazione dei cardinali Agliardi, Satolli, Respighi e Vannutelli, che hanno incoraggiato il Papa ad accettarlo e a farlo proporre al Governo del Re.

« Non sarebbe neppur estranea in questo fatto l'opera dell'imperatore Guglielmo, che, col pretesto del battesimo del Principe del Piemonte, inviterà a Roma il principe Alberto di Prussia, il quale, latore di una lettera di Guglielmo a Pio X, sarà da questi ricevuto in lietissima e cordiale udienza.

« Questo grave notizia, — dice l'*Avanti!*, — che si veleva tenere celata, è stata ieri comunicata da un cardinale francese all'ambasciatore d'Austria, che a sua volta l'ha comunicata telegrafata all'imperatore Francesco Giuseppe. »

## Il nuovo ministro delle finanze.

*(Per telefono alla Stampa)*

Roma, 23, ore 18.

Mentre vi telefono, i ministri, dopo essersi riuniti alla stazione per ricevere i Reali, si sono adunati a Consiglio.

Non saprei dirvi se il Consiglio occuperà stasera gli argomenti di cui sono occuparsi prima dell'apertura del Parlamento, e cioè: discorso della Corona, designazione dei candidati alla Presidenza delle due Camere, modificazioni indispensabili del Ministero, ecc., ecc. Forse per far tutto sarà indispensabile un altro Consiglio, e le proposte che non potranno essere portate al Re domattina lo saranno nella relazione di domenica.

Ma posso intanto e ad ogni modo confermarvi, quanto all'indirizzo politico del Gabinetto, quello che v'ho telefonato nei giorni passati.

Non vi sarà nessun rimpasto ministeriale che abbia ombra di colore politico; bensì sarà nominato il ministro delle finanze, e sarà l'on. —ajorana, che da un anno ne esercita le funzioni.

Siccome la cosa è già nocta, può darsi che il decreto sia portato al Re domattina.

Rispetto a questa nomina corsero per molto tempo numerose leggende, e fu detto e ripetuto che il Sant'Onofrio vi si sarebbe opposto energicamente, protestando la sua maggiore anzianità parlamentare.

Ora in tutto questo non v'è proprio ombra di vero, nè mai vi fu. Naturalmente il Majorana dovrà prendere un sottosegretario e forse ne prenderà uno il Luzzatti, ma vi si penserà in seguito.

Quanto allo Stelluti-Scala, nè io nè alcuno è in grado di dire se rimarrà o sarà surrogato. Quando partì da Roma per recarsi a Napoli, non si lasciò vedere da nessun ministro, e ciò ha fatto credere che egli per ragioni di salute voglia andarsene. Ma a tutta stamane Giolitti non ha avuto nessun avviso in proposito; ma è probabile che prima dell'apertura del Parlamento il presidente del Consiglio cerchi di appianare se lo Stelluti può continuare ad esercitare le sue funzioni o se vuol piuttosto vuole abbandonarla.

Non ho da modificare neppure una sillaba a quello che vi telefonai nei giorni passati rispetto al risoluto proposito del Giolitti di reggersi sopra una maggioranza in tutto simile a quella che lo ha sostenuto fino ad ora.

Essa deve comprendere anche elementi dell'antico partito moderato, come il Luzzatti e li Tittoni, ma deve accogliere altresì tutto il gruppo piemontese di Sinistra, i meridionali e gli stessi radicali costituzionali.

E' su una maggioranza siffatta che il Giolitti conta, ed è con questa che vuole governare, e qualunque tentativo per fargli fare una rotta diversa avrebbe il medesimo risultato di metterlo a fare la capata col muro.

Del rimanente non passeranno molti giorni e si vedrà per chiarimento seguo con quale intendimento intende di governare il Giolitti e quale sarà la sua orientazione alla Camera.

Egli ritiene fermamente che in essa debba formarsi e organizzarsi un partito conservatore: sarei quasi per dire che egli darà una spinta a costituirlo, ma non ne sarà mai il capo. Forse prima di sabato, o al postutto prima del 30 avrete la conferma che le mie parole sono conformi al vero.

Non so se questa sera il Consiglio dei ministri si occuperà nella nomenclazione delle due Presidenze del Parlamento; non posso quindi darvi in proposito nessuna notizia.

Credo bensì di potervi dire che vi saranno cambiamenti notevoli tanto alla Camera quanto al Senato.

Ho ragione di credere che alcuni pochi senatori saranno nominati prima del 30; ma vi dò la notizia con riserva. Fra i candidati più probabili fra gli ex-deputati sono il Chinaglia, il Biscaretti, il Pullè e, dicono, il Tiepolo.

Al posto lasciato vuoto dal Palberti nella vice-presidenza della Camera sarà probabilmente designato il Fortis.

Se mai un altro posto rimanesse vacante vi sarebbe forse, dico forse, designato il Giunturco.

s.

### L'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20,30:

*L'Italie* dice che nell'ordine dei lavori parlamentari la discussione dei trattati di commercio avrà la precedenza. Primo sarà il trattato colla Svizzera, che susciterà certamente opposizioni, per parte dei consumatori e dei socialisti, perchè per i due prodotti si dovrebbero fare concessioni alla Svizzera. Verrà quindi il problema ferroviario con l'esposizione finanziaria, che farà il Luzzatti dopo il 9 dicembre.

### Il primogenito del duca di Genova nominato guardia marina.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 19:

Il ministro Morin olo ha inoltrato il seguente telegramma al Duca di Genova:

« Compio il gradito incarico di comunicare a V. A. R. che S. M., nell'udienza del 17 corrente mese, ha firmato il regio decreto che nomina guardia marina, a datare dal 1° dicembre, S. A. il Principe di Udine.

« In pari tempo mi permetto di esprimere a V. A. R. il compiacimento mio e della marina di scegliere l'augusto Principe sui quadri attivi del nostro Corpo.

« MORANDO. »

Il Duca di Genova ha così risposto al ministro:

« Ringrazio l'E. V. della gentilissima partecipazione fattami, lieto che mio figlio possa cominciare a rendersi utile al Paese. Spero che si renderà degno della divisa che porta per il servizio del Re e della Patria.

« TOMMASO DI SAVOIA. »

## L'ANIMA DEI COLORI

### L'ANIMA DELL'AZZURRO.

Io sono la luce del mondo: chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita.
San Giovanni, VIII, 12.

Sulla tavolozza del pittore, nel laboratorio del chimico, nelle tinozze del tintore, il verde e l'azzurro si trovano sempre vicini; tanto vicini che spesso si confondono insieme; ma nell'anima dell'uomo questi due colori parlano una lingua molto diversa.

Il verde vive accanto a noi; noi lo tocchiamo ed egli ci accarezza. Viviamo insieme e d'una stessa vita; se non fratelli, ci sentiamo congiunti. La natura ride delle nostre povere dogane che stanno tra famiglia e famiglia di creature vive. La vita universa abbraccia tutto e tutti, nè mai ha segnato confini fra il sangue verde e il purpureo; mentre noi altri pigmei umani abbiamo saputo trovare anche il sangue azzurro.

L'azzurro invece è sempre lontano lontano da noi; non si tocca e non si accarezza, e soltanto l'occhio nostro lo sfiora, e se lo ama, è di un amore mistico, umile, di suddito a sovrano, di creatura mortale a un Dio eterno.

Il verde copre del suo manto il piccolo nostro pianeta; l'azzurro non vive che nell'immensa, nell'infinito; infinito di mare, infinito di cielo. Il primo, più umano, più palpabile, più intelligente; perchè anche là nel lontano orizzonte, dove il nostro occhio deve fermarsi, il nostro pensiero lo accompagna lungo la curva del Globo e sa che con lui si arrotonda e colla terra finisce.

Il mare invece sfida non soltanto il nostro occhio, ma anche il nostro pensiero, che non trova dove aver posa. Non lo arrestano nè le colonne d'Ercole dell'ignoranza antica, nè quelle del dimostrato, che nella parola *infinito* trova uno schermo all'ignoranza antica, moderna e di tutti i tempi. L'azzurro del cielo continua chi sa fin dove, e se la scienza ci insegna che al di là della nostra atmosfera cominciano le tenebre, il nostro pensiero si domanda perchè gli altri pianeti fratelli della Terra e gli altri mondi dei milioni di astri non avranno anch'essi il loro manto azzurro di serenità.

Cielo e mare si guardan sempre e non si toccan mai, rimandandosi ogni giorno l'eterno saluto del loro azzurro.

Non tutti gli uomini vedono il mare e molti muoiono senza averlo mai conosciuto; ma tutti quanti nascono su questa ruggine planetaria hanno veduto il cielo. Lo cerca il bambino al primo aprir delle palpebre, lo cerca il vecchio morente nell'ultimo sguardo della vita che fugge. E fra la culla e la tomba chi potrà ridire tutti i sorrisi che dai vivi si rivolgono al cielo; sorrisi di uomini, canti di uccelli, barcheggi di foglie e fremiti di corolle; vibrazioni di ali e squittir d'insetti; palpiti tutti della vita che ringrazia la madre luce, ognuno colla propria voce e col proprio cuore; palpiti tutti, che dal basso salgono in alto e ricadono, cercano l'infinito azzurro, senza toccarlo mai.

Nessuno si è mai saziato di contemplare il mare, e sulla spiaggia tu vedi sempre seduti o sdraiati o in piedi gli uomini e le donne d'ogni misura d'ingegno, analfabeti e poeti, martiri e credenti, fanciulli e vecchi, tutti attratti dallo stesso fascino, da quel fascino, che è la sete dell'infinito, che è il mistero dell'invisibile.

Tutto ciò che può percepirsi e misurarsi è nostro, e nel pensiero s'acquista il desiderio e si calma la fede; ma nell'invisibile e nell'infinito ogni desiderio rimane sospeso e inesausto e lungo i suoi raggi incessantemente, senza tregua e senza posa, corrono le sorde umane, chiedendo da Adamo in poi: *Come, quando, perchè?*

E' forte, è ardente, è tenace nell'uomo la sete dell'oro, ma coll'oro si appaga. E' formidabile, è terribile, la sete dell'amore, ma nel bacio si acquieta. La gloria chiede sagrifizi e vittime, ma l'allora le incorona; ma il mistero dell'azzurro, palpabile nel mare, impalpabile nel cielo, non si acquieta, non tace, non ha pace, e più alto è il pensiero e più larghe ne le ali il genio, e più innumerevoli sono i desiderii che susota l'azzurro e più forti picchiano nel cervello quei tre martelli del *Come*, del *Quando*, del *Perchè*.

Così come il clima di un paese misura la sua bellezza dal numero dei suoi giorni sereni, così l'ingegno umano misura la sua forza dal numero dei raggi di desiderio, che slrige ogni giorno, ogni ora verso l'azzurro, altrettante freccie alate, che cercano un bersaglio che non si vede.

L'uomo antico ebbe paura dell'azzurro del mare. Lo ammirò, ma ne ebbe terrore e volsero secoli e secoli perchè osasse affrontarlo, prima su battere informi, poi su tronchi scavati dal fuoco, d'isola in isola e poi da continente a continente. Tu tempi storici ancora a noi vicini i Guanches delle Canarie si guardavano dai loro monti nelle loro isole vicine, ma non si visitavano, memori forse di un giuramento fatto da naufraghi preistorici loro antichissimi avi.

Oggi il mare è tutto nostro e lo abbracciamo tutto quanto coi nostri piroscafi, coi nostri telegrafi, coi raggi alati del nostro Marconi. L'azzurro suo è sempre infinito per il nostro occhio, ma è un infinito palpabile, intelligibile, che non ci sgomenta, perchè per noi non ha più misteri.

Non così l'azzurro del cielo. Invano da ogni vetta i telescopi ci son drizzati a lui, come cannoni destinati ad abbattere la nostra ignoranza; invano i forni del vetraio sudarono per ingrandire le lenti e i matematici tesaurarono i muscoli del genio per divinare col calcolo sublime l'invisibile e l'impalpabile. L'azzurro è là, sempre là immobile come la sfinge egizia nel deserto della nostra ignoranza, nell'assia insaziata dei nostri desiderii. Le lenti crescono nei loro diametri, i calcoli si affinano nei loro ardimenti; le cifre turbinano intorno a noi, dandoci le vertigini di numeri illeggibili dai profani; ma l'azzurro tace e ci contempla sereno, sorridente forse alla nostra sete di attraversarlo e di conoscerlo.

Mentre però la scienza non si dà per vinta e continua intrepida la sua guerra all'ignoto, le moltitudini vogliono il pane quotidiano, anche quando questo sia mal fatto e poco nutriente. Gli eroi e i pazzi cimentano la vita per toccare i poli del pianeta, seminano i nostri ghiacciai dei loro cadaveri per salir volta anche vergini di piede umano. La moltitudine non è fatta nè di eroi nè di pazzi, e guarda il cielo azzurro con gioia serena, e se ha dei misteri anche per essa, non vuol per questo che i misteri la tormentino. Al *come*, al *quando*, al *perchè* vuole risposte pronte, chiare, alla buona e nella fede insegnata nel tempio le trova belle e fatte, all'uso di tutti; come si trovano abiti fatti nelle grandi officine Bocconi.

Se il mistero è per i forti pensatori un tormento, per il volgo non è però un prurito superficiale, che si acqueti con un po' d'acqua fresca o con un grattare dell'unghia. E che sia un bisogno dei più umani il sondar l'azzurro, lo provano le cento e mille religioni, che in ogni tempo e in ogni popolo alto o basso popolarono di Dei l'azzurro del cielo. E l'azzurro, or popolato da tanti mostri, ed ora da tante creature geniali, non si scuote, e continua a schernire colle sue nubi e i suoi baleni, senza mostrar di accorgersi degli scarabocchi, che vi disegnano quei fanciulloni allegri che si chiamano uomini.

Gli Dei creati dall'uomo sono innumerevoli come le arene del mare e come le stelle del cielo, e, cosa singolare, sono in numero inverso della civiltà. Un Dio solo basta ai popoli alti; cento e mille non bastano agli Indù e ad altri popoli ancor più bassi nella gerarchia umana. Ma uno e trino o cento o mille abitano sempre il cielo, specialmente se buoni. Gli Dei cattivi e i demoni abitano sempre in basso o sotto terra, e anche il genio di Dante scende per visitare l'Inferno, sale per entrare in Paradiso. Anche il suo genio, perchè umano, subisce la legge inesorabile della geometria e dell'aritmetica.

Nell'azzurro non si innalza soltanto il pensiero metafisico, che crea la cosmogonie o lo popola di Dei, di semidei, di Angeli, di Troni e di Dominazioni; ma vi sale anche la poesia, che sente più che non pensi. Vi è un'ebbrezza dell'azzurro, che si muove sulle frontiere indistinte, crepuscolari del pensiero e del sentimento, che è campo prediletto del poeta di tutti i tempi, che si muove nel mistero; felice di non trovar dogane alla parola nè frontiere alla fantasia.

Nell'azzurro portiamo sempre tutti i tesori invisibili e preziosi della nostra speranza, delle nostre divinazioni, dei nostri sogni. Anche pei non credenti l'azzurro è un Olimpo più alto dell'Imalaia e della Cordigliera, dove si vola senz'ali, dove si spazia senza trovar muri di cinta, nè garretto di doganieri, dove crediamo di esser superuomini, perchè non troviamo che fantasmi innocenti del nostro dizionario e che abbiamo chiamati *infinito, eterno, soprannaturale, divino*.

E prestiamo questi nostri aggettivi, pensati nell'azzurro, vestiti d'azzurro, e nell'azzurro sospesi, agli occhi della nostra donna, alle opere del genio, alle voluttà dell'amore. E l'azzurro ci guarda indulgente ai nostri superlativi, indulgente ai nostri sogni, ai nostri voli impazienti.

Guardare l'azzurro in due, guardarlo senza parlare fu e sarà sempre una delle gioie maggiori concesse all'uomo, perchè è portare il finito dei nostri amori, la labilità delle nostre ore in un mondo che si vede, ma non si tocca, che si desidera, ma non si avrà mai. Celeste è in tutte le lingue parola di colore e di sublimità, perchè i sogni più alati salirono sempre nell'azzurro e celeste significa azzurro, come è il superlativo di tutti i superlativi.

Mare e cielo sono azzurri, ma non lo sono sempre, perchè, come tutte le cose vive, si animalano anch'essi: anch'essi hanno le ore tristi e le gaie, hanno i *giorni* di... i giorni di lutto. E come fidi compagni sempre insieme ridono e insieme piangono insieme si adirano e insieme fanno...

Già ebbi a dire altra volta (i veri compagni ruminanti del pensiero) qual di re, quale scrigno di principessa valeggiare essi sui fulgori così diversi degli zaffiri e gli smeraldi del mare? Quale tinta può superare il violetto di certe qual rubino può eguagliare il fondo di mari tropicali? Qual lampeggiar di corazza d'acciaio può superare il mare increspato da piccole brezze? I pittori coloristi della tavolozza hanno cento volte buttato dalla finestra i loro pennelli e le loro tinte, scoraggiati dalla loro impotenza, e i pittori veri e buoni di marine si contano sulle dita. Chi mai può dipingere il proteo dei colori e il proteo dei movimenti?

L'azzurro del mare s'indora ai raggi del sole, s'inargenta ai raggi della luna, diventa due quadri tanto diversi l'uno dall'altro, eppure così divinamente belli! Il sole, che si disinveglia coi suoi ori nell'azzurro, dà all'acqua un fremito caldo, palpitante, che è immagine della vita calda e giovane, dell'amore felice, senza le ansie del prima, senza le stanchezze del poi. Sole e mare, quando fanno all'amore, eternamente giovani, non conoscono ansie nè pentimenti. Giocano e fanno gioire chi li contempla nei loro amplessi.

Quando invece l'azzurro del mare si inargenta ai raggi della luna, diviene malinconico ma di una malinconia che non soffre, ma pensa. Col sole il mare è ricco, è spensierato, è immortalmente fecondo. Colla luna il mare si ripone dei suoi amori col sole, ma non se ne pente; si ripone pensoso e fa pensare agli uomini che lo contemplano.

Anche il cielo ha le sue ore di malumore e nascondo il suo azzurro, forse per riposare gli occhi degli uomini stanchi dell'eterna infinita sua bellezza; ma con lui allora si rattrista il mare, si rattristano gli uomini. Tacciono i canti, si spengono gli inni delle creature felici, impallidiscon le foglie, aspettando tutti il ritorno della gioia azzurra.

E il cielo non soltanto si corre spesso, ma giuoca col sole, coi pianeti, col corteggio dei lampi, col seminario protoplasmo incoscio delle sue nuvole. L'azzurro senza nubi è Venere nuda, l'azzurro velato da nubi è Venere coperta o semicoperta di veli, che or son bianchi or son rossi e amiou forme e

atteggiamenti e curve secondo i capricci del vento e del sole. Nubi in polvere d'argento e nubi rosee di crepuscoli e nubi di ghiacciai accumulati gli uni sugli altri passano e ripassano sul gran scenario dell'azzurro, moltiplicando le sue bellezze e sfidando i più grandi pittori a ritrarne il magico caleidoscopio. Più fortunato del pittore il poeta raccoglie dall'occhio innamorato quelle bellezze e lo scolpisce in versi immortali, spesso più fedeli riproduttori della lastra fotografica.

Ma l'azzurro del cielo non sempre scintilla nel cervello del poeta, ma si fissa spesso nelle iridi delle nostre donne, depenendo nei loro occhi un sorriso di cielo, che non si oscura neppur di notte, che non si rattrista al passaggio delle nubi e che dura quanto la vita.

La natura, forse in compenso di tanto azzurro negato al cielo della Scandinavia, ha voluto dare alle sue donne un po' più di cielo ai loro occhi, e mentre le nostre nascondono nelle tenebre delle loro pupille i capi ardori e le tenebre della notte, quelle del Nord d'Europa vi rischiudono tanto cielo che compensi i loro uomini dei lunghi e lunghi mesi senza azzurro. E tu puoi vedere in Scandinavia tutti i cieli del nostro pianeta, dall'azzurro d'oltremare del tropico al celeste dell'Italia e della Grecia, al roseo e tenero delle terre fresche dell'Europa Centrale.

Quel cielo delle anime scandinave chiuse nei loro occhi è quasi sempre incoronato da chiome bionde, o fulve, o dorate, e nessuna cornice può esser più bella per un quadro più bello, e davanti a quegli occhi di cielo, tu ti senti chiamato a ripetere coll'Evangelista:

*Io son la luce del mondo: chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita.*

PAOLO MANTEGAZZA.

## Un articolo dell'on Bissolati sull'azione socialista.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

L'on. Bissolati risponde stasera sull'*Avanti!* all'articolo che questo giornale pubblicava giorni sono sulle dispute fra i riformisti e i rivoluzionari. Diceva l'*Avanti!* che la riforma, dato l'esito delle elezioni, mase diventate anche più difficili ad ottenersi, che la insurrezione si risolverebbe in sconfitta, che è dunque necessario che il proletariato si ritragga dalla zona politica e si applichi a continuare pertinacemente l'opera di organizzazione economica.

Bissolati, dopo aver osservato argutamente come, data la conclusione di tale articolo, non fosse logico domandare, or è un mese, la diminuzione in massa del gruppo socialista parlamentare, conclude: «Insomma, se si vuole l'organizzazione economica, non si può non volerla unificata e integrata dall'azione politica.»

«Ma quale azione politica?» si domanda il Bissolati.

«Di azioni politiche possibili non ce ne sono che due: o quella che si propone di accompagnare lo sviluppo dell'organizzazione economica, o quella dei rivoluzionari veri e autentici. Le via di mezzo che si lusinga di aver scoperto l'*Avanti!* non s'è.»

Venendo poi a parlare della situazione poco lieta creata dalle elezioni al partito socialista, il Bissolati rileva che tale fatto è aggravato dalla confusione che il contegno degli intransigenti e dei rivoluzionari deve avere indotto nella coscienza dei proletari.

Osserva infatti il Bissolati che, mentre il manifesto elettorale della Direzione del partito ren parlava che di riforma e additava come meta prossima la costituzione di una borghesia modernamente produttrice, nei ballottaggi invece la intransigente Direzione invitò i socialisti ad appoggiare i repubblicani e i monarchici radicali.

«Ottima cosa, — termina il Bissolati, — che però sconfuddisce a quanto s'è detto prima. E finalmente Enrico Ferri accetta di essere rappresentante di Porta Pia contro il Vaticano!»

L'*Avanti!*, rispondendo al brillante articolo dell'on. Bissolati, dice: «La classe borghese attua quelle riforme che noi diciamo di democrazia, non per, omaggio agli interessi della collettività, nè pel preteso sviluppo della coscienza sociale e del progresso. Le sue riforme sono invece le risultanti della lotta delle varie classi nella costituzione capitalistica. La Direzione del partito non sbatteva per sè, come opina il Bissolati, il metodo rivoluzionario agitando e imponendo queste riforme, perchè resta sul terreno della lotta di classe.»

Enrico Ferri risponde poi per conto suo al Bissolati, circa il suo contegno nella lotta contro Santini. Dice che l'impiegatagli derisione dalla tattica intransigente ci sarebbe stata veramente se quella sua dichiarazione fosse stata fatta a primo scrutinio.

«E per conto mio, — aggiunge Ferri, — a Portoscuso come a Roma, come dovunque ho sempre fatta propaganda socialista intransigente. Quando poi l'azzardo dell'urna la lasciato me nell'arena del ballottaggio, che cosa potevo o dovevo fare se non a disertare il campo o affrontare la lotta come le condizioni specialissime di Roma e del candidato avversario la imponevano?

«La diserzione mi sarebbe parsa semplicemente stupida; ed allora quale divisa che dall'intransigenza si fu, se abbiamo dovuto subire le necessità inelottabili di un artificioso connubio elettorale? Chi mai imputò a deviazione dal metodo della lotta di classe intransigente la norma seguita dai socialisti tedeschi, anni prima che nascessero fra loro le due tendenze, di imporsi nei ballottaggi la lotta intorno al *male peggiore*? E di chi la colpa se a Roma i socialisti furono costretti, dalla defezione dei liberali al Vaticano, a rappresentare la difesa della civiltà laica?

«Mi sento quindi la coscienza politica monda da qualsiasi rimprovero e sempre temprata alla intransigenza, anche dopo essere rimasto in Roma coll'onere di rappresentare, insieme col programma socialista, la lotta del pensiero moderno contro la nuova reazione clericale.»

### Informata di senatori alle viste.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22.30:

L'*Italie* dice che presto saranno nominati una ventina di senatori, fra cui alcuni deputati che non si ripresenteranno alle ultime elezioni. Nessuno fra i deputati caduti sarà nominato senatore.

## Le importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri.

### Come fu accettata la nomina dell'on. Majorana

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

Oggi, dopo l'arrivo del Re, si è tenuto il Consiglio dei ministri. Mancava solo Stelluti-Scala, che si trova ancora a Napoli.

«Fra gli argomenti discussi — dice la *Tribuna* — si parlò della nomina del ministro delle finanze. Luzzatti ha fatto quindi un'ampia esposizione sulla situazione finanziaria. Essa risultò buona, ma tale da richiedere, in vista dei gravi problemi, le maggiori cautele.»

La *Patria* dice che l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri portava, tra gli altri affari, oltre il completamento del Ministero colla nomina del ministro delle finanze e dei sottosegretari mancanti, e forse anche la sostituzione di Stelluti-Scala, l'ordine degli imminenti lavori parlamentari e le due presidenze della Camera e del Senato.

A proposito delle due presidenze, la *Patria* dice che circola insistente la voce che tanto Saracco che Biancheri non abbiano intenzione di restare al loro ufficio. Come successore di Saracco si fanno i nomi di Visconti-Venosta, Nigra, Finali. Al posto di Biancheri il Governo porterebbe Marcora, che avrebbe però competitori sostenuti dalla Destra, dal Centro e da una parte dell'Estrema.

Il *Popolo Romano* dice che nella discussione del Consiglio si esamineranno alcuni progetti di legge caduti per la fine della legislatura. Si stabilì quali si debbono presentare.

Circa la proposta del ministro delle finanze, la *Tribuna* dice che già da tempo Luzzatti aveva manifestato a Giolitti il suo fermo proposito di essere esonerato dall'interim, esprimendo il desiderio che fosse nominato a ministro delle finanze il suo segretario Majorana. Ma Giolitti pregò Luzzatti di restare nella carica fino al compimento dei negoziati commerciali. Essendo questi terminati, e dovendo il ministro del tesoro occuparsi di altri gravi problemi, e specialmente della questione ferroviaria, Giolitti ha ceduto, ed ha accolto la proposta di nominare Majorana a ministro delle finanze. Nel Consiglio di oggi Giolitti propose appunto che si proponga al Re la nomina di Majorana a ministro delle finanze. Il Consiglio è stato unanime nell'approvare tale scelta.

Il *Popolo Romano* dice che Giolitti si dichiarò lieto per parte sua della proposta Luzzatti per la nomina di Majorana a ministro delle finanze. Domani Giolitti sottoporrà al Re la predetta nomina.

### Andrea Costa raduna il suo gruppo.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

L'on. Andrea Costa ha diretto ai suoi colleghi di gruppo la seguente lettera:

«*Cari compagni*,

«Fiducioso di rendermi interprete del desiderio vostro, non solo, ma del bisogno che, se non erro, sentiamo tutti di procedere a uno scambio di idee e di affiatarci prima dell'apertura della Camera, mi valgo per un momento ancora della mia qualità di antico segretario del gruppo e vi invito all'adunanza plenaria del gruppo stesso, che avrà luogo il 30 novembre corrente, alle 14 precise, a Montecitorio, nella sala delle riunioni.

«L'importanza, anzi l'urgenza dell'adunanza a cui vi invito è evidente, ed io spero ed ho fiducia che alla chiamata risponderete tutti: Presente!»

### Premiumi rilasciati alle tasse sugli zuccheri.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21.30:

La *Tribuna* dice che sono allo studio al Ministero delle finanze alcune riforme finanziarie. Fra le altre si sono anche gli ultimi ritocchi alle tasse interne sullo zucchero, che non hanno dato i frutti che si aspettavano. E' probabile che si debba ripetere una misura riforma alle tasse su di essi gravanti.

### Nuovi documenti sul processo di spionaggio a Taranto.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23.30:

La *Tribuna* dice che in difesa del Montenegro, imputato di spionaggio, ha presentato numerosi documenti e scritti a discarico per provare l'equivoco in cui sarebbe caduta l'accusa.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che si ritiene che l'accusa di spionaggio sia un pallone gonfiato.

### La convocazione del gruppo parlamentare socialista

Ci telefonano da Roma, 23, ore 18,30:

Il gruppo parlamentare socialista è convocato pel 30 novembre.

### Il Re di Spagna e la questione operaia.

#### La trasformazione del Debito estero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 15:

Il Re, ricevendo una Commissione dell'Ateneo popolare, che gli consegnò un diploma d'onore, disse: «La sorte degli operai mi preoccupa assai. Voglio fare e farò loro tutto il bene possibile. E' triste che quegli che cerca lavoro non ne trovi. Le questioni concernenti la assistenza e l'alimentazione hanno per me una importanza grandissima.» Il Re poscia dimostrò i vantaggi dell'istruzione pei gli operai.

Il deputato Lombardero ha informato il Governo che lo interpellerà, perchè la decisione presa nel Consiglio dei ministri il 3 novembre circa la trasformazione dei grossi titoli del debito estero in titoli di piccolo taglio fu presa segreta in Spagna, mentre che tutti gli speculatori parigini ne furono informati.

### Il viaggio dei Reali di Portogallo.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

I Reali di Portogallo, dopo il duca di Devonshire, visitarono il duca di Portland e quindi ritornano a Londra, ove resteranno parecchi giorni, per desiderio espresso della regina Amelia. I Sovrani discenderanno al Buckingham Palace, ma in forma assai privata. Re Edoardo rimarrà a Windsor.

## Come si presentano le elezioni amministrative a Milano.

Ci scrivono da Milano:

Le elezioni amministrative di domenica prossima saranno, in certo modo, la continuazione dei ballottaggi politici del giorno 13. La vittoria dei costituzionali a primo scrutinio produsse un'impressione enorme di stupore e di timore negli scissi partiti popolari, i quali tentarono di correre subito ai ripari riannodando le loro fila già così profondamente turbate e rivaleggiarono per una serie di lotte intestine e per il selvaggio trionfo dei rivoluzionari nello sciopero generale del settembre. I ballottaggi furono anch'essi assai mediocremente favorevoli ai popolari, onde appare che la coalizione dei moderati coi cattolici, a cui raggiunse la falange degli esercenti, era veramente formidabile e temibile.

Contro questo blocco i popolari per le elezioni comunali ricompongono a loro volta il blocco loro, quello cioè che nel 1900 riuscì ad abbattere clamorosamente l'egemonia conservatrice durata ben quarant'anni a Palazzo Marino; ma checchè si faccia, quest'unione riesce fatiosa e priva completamente degli entusiasmi passati. I socialisti rivoluzionari avevano deliberato da principio di scendere in lotta con una lista completa di 24 nomi, ma poi pensarono meglio di ridurli a 6 per non ripetere la ostruggiosa sconfitte delle elezioni politiche.

I socialisti riformisti si sono intesi con i radicali, ai quali si sono aggiunti a denti stretti, e senza portare in lista nessun dei loro, i repubblicani. Il fasio popolare si è così ricostituito, ma tuttavia senza troppe speranze di vittoria. La massa degli elettori del Comune rimane sorda le ripercussioni dello sciopero ultimo, e non dimostra molta ammirazione per gli amministratori attuali, e specie per il loro capo; i costituzionali hanno riacquistato nuova lena e mostrano di non ripiombare nell'antico letargo; i clericali pongono ad essi l'ausilio delle loro forze, e gli esercenti si uniranno a loro.

Così si sarà una lista di 24 nomi, otto moderati, otto clericali e otto senza colore politico, e questa lista sembra destinata al trionfo. I nomi dei socialisti riformisti sembrano destinati a conquistare i seggi della minoranza.

Tali le previsioni, che potranno mutare nel giorno decisivo della votazione, a seconda delle oscillazioni della massa degli esercenti: ma ora la lotta si delinea così e la coalizione popolare non si nasconde i nuovi ostacoli cui va incontro nelle elezioni di domenica.

### Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 19,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Venne concesso l'esonero pensionabile dalle rispettive a Colli cav. Gian Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di Torino; a Brunerie, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova — Alegiani, primo presidente della Corte d'Appello di Messina, è trasmutato a Genova — Mazzanti, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Messina — Mari, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è trasmutato a Torino — Perrari, primo presidente della Corte d'Appello a Genova, è collocato a riposo, col titolo onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione, e conferitogli grande ufficiale della Corona d'Italia — Determini, consigliere della Corte d'Appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

TRIBUNALI. — Bianchini, procuratore del Re al Tribunale di Alessandria, è trasmutato a Parma — Gerine procuratore del Re al Tribunale di Novi Ligure, è trasmutato ad Alessandria — Mellini, reggente procuratore del Re, reggente la R. Procura del Tribunale di Bobbio, è trasmutato nel medesimo ufficio alla R. Procura del Tribunale di Novi Ligure — Botti, giudice del Tribunale di Rossano, è trasmutato a Sarzana — Peradino, giudice del Tribunale di Sarzana, è trasmutato a Forlì — Gerardenghi-Rizzi, giudice a Bozzo, è trasmutato a Sarzana — Rocco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Caltanissetta, è trasmutato a Genova — Cittadini, pretore di Casale, è nominato giudice a Bozzo — Fava, pretore di Novara, è nominato sostituto procuratore del Tribunale di Macerata — Danielli, alunno al Tribunale di Alessandria, è promosso alla seconda categoria.

I seguenti sono promossi di categoria: Magnaghi, presidente del Tribunale di Varallo; Bianchini, procuratore del Tribunale di Alessandria; Filippi, reggente la Procura del Tribunale di Domodossola; Ghibaudi, giudice a Voghera; Rossi, giudice a Torino.

PRETURE E CANCELLERIE. — Bocardi, vice-pretore a Imola, è confermato nell'ufficio per il triennio 1904-1906 — Cappesi, vice-pretore a Trigo, è confermato nell'ufficio per il triennio 1904-1906 — Venuero accettate le dimissioni di Mergando dall'ufficio di vice-pretore di Cuorgnè, e gli è conferito il titolo di pretore onorario — Monsi, pretore di Bressi, è trasmutato a Terzano.

E' concesso l'aumento sessennale dello stipendio a Rubbiano, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Novi Ligure — Giuliano, cancelliere della Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Torino — Tribuli, cancelliere della Pretura di Ivrea, è trasmutato alla Pretura di Torino — Giannotti, vice-cancelliere del Tribunale di Torino, è nominato cancelliere della Pretura di Ivrea.

NOTARI. — Morsi è nominato notaio a Fabriano — Sessi è nominato notaio a Verrua Savoia — Sellier, notaio a Exilles, è trasferito a Giaveno — Arrighetti, notaio a Carrara, è trasferito a Valleggio — Sassicsmo è nominato notaio a Lerma.

CULTO. — E' concesso il regio *exequatur* alla bolla pontificia con cui si nomina il reverendo Roma al canonicato del seminario nel Capitolo della cattedrale di Pinerolo.

### La legge francese sugli accidenti degli operai sul lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,45:

Il segretario generale della Federazione degli operai fu presentato oggi a Trouillot, a cui segnalò gli inconvenienti della legge sugli accidenti del lavoro, che fa degli operai stranieri vittime di accidenti una situazione assai favorevole che agli operai francesi, di modo che i padroni le cui officine sono in prossimità alla frontiera impiegano di preferenza gli stranieri. Il ministro rispose che, affinchè gli operai stranieri siano trattati come operai francesi, bisogna che i Governi esteri accordino lo stesso trattamento ai nostri nazionali. Aggiunse che i rappresentanti interessati a questo scopo con il Governo italiano sono sul punto di sopraggiungere. Si tratterà poscia con il Belgio, la Germania e la Svizzera. Il ministro farà tutto il possibile per regolarizzare la convenzione che la Francia e l'Italia stanno per conchiudere.

## La guerra Russo-Giapponese

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

### Piccoli scontri sulle rive del Sciu-Ho

**Pietroburgo**, 23, ore 20,30 (ufficiale).

Telegrammi di Scharoff del 22 e 23 dicono che il 20, alle ore 4, i cacciatori volontari occuparono le montagne situate dalle due parti del passo di Pin-kha-liue, a 4 chilometri al sud del villaggio di Toungcou. Nove cacciatori si arrampicarono sulle barriere di filo di ferro che si trovarono dinanzi allo trincee giapponesi. Avendole tagliate, lanciarono parecchie granate a mano; poi aprirono un fuoco precipitato contro i giapponesi, accorsi al rumore dell'esplosione. I giapponesi subirono delle perdite e si ritirarono, e i cacciatori raccolsero i fucili e le munizioni lasciati dal nemico. Il 21 una parte del distaccamento russo che si era incontrato alla vigilia coi giapponesi del villaggio di Ditantzy, fu attaccato dai giapponesi e, respinto da essi, subì delle perdite considerevoli. I russi hanno perduto 10 ufficiali, ed ebbero 28 soldati feriti e 10 soldati uccisi. I giapponesi bombardarono il villaggio di Sakhepou con cannoni da assedio.

La notte dal 22 al 23 passò tranquillamente.

### Un incendio a Port Arthur.

Cinque sottomarini giunti a Yokohama.

**Londra**, 23, ore 23,37.

La Legazione giapponese comunica il telegramma seguente da Tokio, 23: «L'esercito che assedia Port Arthur annuncia che le costruzioni che si trovano presso l'Ancoule di Port Arthur sono state incendiate verso mezzogiorno del 22, in seguito di un bombardamento navale giapponese, e che questi fabbricati bruciarono ancora alle ore 21.»

Un altro telegramma da Tokio dice che cinque sottomarini sono arrivati a Yokohama il giorno 23.

### Migliaia di cinesi arrolati nell'esercito giapponese.

**Pietroburgo**, 23, ore 24.

La *Petersburgskaja* pubblica il seguente telegramma da suo corrispondente da Karbine, la cui inserzione è autorizzata nei giornali dal luogotenente-colonnello Alexieff: «Si riceverte ogni l'importante notizia seguente: Il generale Oksuimo e il colonnello Sibata, dell'esercito giapponese, hanno aperto un ufficio di arruolamento di soldati fra la popolazione cinese nel villaggio di Sobolintin, a 66 chilometri dalla stazione di Sinminting. A questo scopo continuano di migliaia di proclami chiamanti i cinesi sotto la bandiera giapponese per combattere gli europei furono lanciati.

«I proclami osservano che i giapponesi e i cinesi hanno la stessa religione, quasi la stessa lingua.

«Nei primi giorni si arrolarono circa settecento cinesi al giorno, che ricevettero subito uniforme giapponesi; ma il numero dei cinesi desiderosi di arruolarsi diminuì in seguito, e fu di un migliaio al giorno, in causa di malintesi avvenuti fra le Autorità cinesi e giapponesi.

«Ogni cinese nell'esercito giapponese riceve un soldo di 10 *diens* al mese. Questi cinesi, che si chiamano milizie volontarie, sono diretti verso Ce-fu e di là nell'esercito. Sono ripartiti in piccoli gruppi in ogni compagnia di truppe regolari giapponesi.»

### Deputati norvegesi a Parigi.

Ci telegrafano da Copenaghen, 23, ore 14:

Invitati dal gruppo parlamentare francese per l'arbitrato internazionale, 30 deputati svedesi, 27 danesi e 15 norvegesi si recheranno nella corrente settimana a Parigi per visitarvi i colleghi e per sviluppare e diffondere maggiormente l'idea dell'arbitrato internazionale. Nel pomeriggio di oggi i 72 parlamentari partiranno da Copenaghen. Essi saranno accompagnati da due soci del Comitato norvegese Nobel, da due rappresentanti del Ministero del commercio e da altre notabilità, colle rispettive signore. La Comitiva seguirà la via di Korsör, Kiel, Colonia e giungerà a Parigi domani, verso le 16. Il presidente del gruppo parlamentare francese per l'arbitrato, barone d'Estournelles de Constant, si recherà ad incontrarla alla stazione di reale Jeumont.

### I disordini operai di Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 23, ore 22.10:

L'arcivescovo cattolico pubblicò una pastorale esortante i fedeli a non prorocare discordini. Ieri non ci sono fatti i luoghi soliti teatro di dimostrazioni, come avvenne di recente nella chiesa di Ogniancati.

La sorveglianza delle Corporazioni operaie è severissima, in seguito alla voce diffusasi che si sono distribuite fra gli operai parecchie migliaia di rivoltelle. Inoltre gli operai delle miniere carbonifere di Dombrowa Sirvavine si sono dichiarati pronti a cooperare all'eventuale azione con i loro compagni di Varsavia.

### La sospensione degli arsenalotti di Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 23:

Il Ministero della marina ha inviato al prefetto marittimo di Brest il seguente dispaccio: «Il Governo non tollererà mai la sospensione del lavoro nelle officine di difesa nazionale. Fate annunziare che tutti gli operai che non avranno ripreso il lavoro reverdì mattina saranno considerati come dimissionari. I più colpevoli saranno esclusi e gli altri rassecnati.»

Il *Temps* ha da Lorient: «Alcuni arrestati furono operati nel mattino al momento della ripresa del lavoro per attentati alla libertà del lavoro. Cinquecento scioperanti percorsero le strade con bandiere, fischiando violentemente l'ammiraglio Melchior. Una manifestazione ostile avvenne alla caserma del 62°.

Lo stesso giornale ha da Brest: «Parecchi operai, che volevano lavorare all'Arsenale, furono fischiati ed anche percossi. Dei discorsi violenti furono pronunciati alla Borsa del lavoro, e lo sciopero fu nuovamente votato. Un gruppo di dimostranti, passando dinanzi alla Prefettura marittima, fischiò l'ammiraglio Mallarmé.

### Burrasche di neve sulle coste britanniche.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

I giornali segnalano forti burrasche di neve su tutti i punti delle isole britanniche. Le comunicazioni per ferrovia sono interrotte su quasi tutte le linee. I fili telegrafici del nord sono stati spezzati. Infine tutti i grandi porti segnalano gravi sinistri marittimi.

In Scozia la neve ha raggiunto in certi siti un'altezza di due metri!

## SPORT

### "Raids" automobilistici.

#### 2 circuiti invernali.

Un *raid* di nuovo genere registrano oggi le cronache sportive. Non si tratta questa volta del solito giro del mondo compiuto a piedi, in bicicletta, a cavallo od in carrozza, bensì della grande prova di resistenza a cui viene sottoposta la nuova macchina: l'automobile.

Quando appunto entriamo nella stagione più rigida dell'anno, quando la viabilità sulle pubbliche strade si fa più difficile l'automobile è il mezzo di locomozione prescelto per i lunghi viaggi. I primi *raids* in automobile furono compiuti dai francesi. Lanciata la pista, rimane nel garage la macchina dello sport, quella preferita per i *records* non tali della velocità, di cui sono detentori, questi abili campioni del *sport-raid* iniziano lo sport del gran turismo. Da qualche giorno tre *chauffeurs* fra i più noti della Francia hanno lasciato Parigi coll'intenzione di compiere il giro d'Europa. Sono questi i *chauffeurs* Osmont, Fournier e Cornier, notissimi per le gare sportive viste in questi ultimi anni, i quali, accettando una sfida, hanno voluto dare al mondo intero una nuova prova della loro abilità nel guidare, del loro coraggio nell'affrontare le molteplici peripezie presentate da un lungo percorso attraverso monti e valli, fra la neve e la nebbia, dimostrando al tempo stesso le praticità e la resistenza delle macchine da loro prescelte.

Osmont viaggia in motocicletta, ed al circuito internazionale da lui intrapreso il giorno 20 novembre, necessita dare una speciale specialità.

Osmont unisce alla prova, sopra un percorso di parecchie migliaia di chilometri, una nuova motocicletta che resta in una delle più rinomate fabbriche di Francia. Osmont dovrà affrontare, dopo le corse di Francia, quelle d'Italia. Passerà quindi in Germania e poi nel Belgio. Egli dovrà battere tutti i paesi e tutti i più formidabili pendii con la macchina del piccolo motore. E' giunto ieri a Tolosa.

Il circuito invernale di Cornier e Fournier è assai più vasto e si compie con la vettura automobile. Per la terza volta Cornier, questo *auto-globe-trotter*, che nel 1902 attraversò la Spagna e fece il giro della Tunisia e nel 1903 visitò le principali capitali d'Europa, ha iniziato da qualche giorno un viaggio di 6000 Km., attraversando l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Serbia, la Rumania, la Russia, la Germania, il Belgio e la Francia. Egli intende fare ritorno a Parigi per il ritorno dell'inaugurazione del settimo Salon automobilistico, fissata per il 3 dicembre. Attualmente Cornier attraversa la Romania, dove ha trovato la neve.

Fournier è partito il giorno 19 da Parigi sopra una vetturetta Olismobile di 8 HP. per compiere il giro d'Europa. Egli ha accettato così la sfida lanciatagli da una personalità dell'automobilismo internazionale, il signor Deutsch, recidivista *sportsman* parigino; dovrà percorrere in venti giorni l'itinerario seguente, che comporta 6000 Km., e cioè Bordeaux, Marsiglia, Torino, Milano, Genova, Roma, Mentone, Budapest, Vienna, Praga, Berlino, Hamburgo, Amsterdam, Bruxelles, Parigi. Compiendo il giro nel tempo prescritto, Fournier guadagnerà una somma di ventimila franchi. Un telegramma da Parigi ci annunciava ieri sera l'arrivo di Fournier alla frontiera franco-spagnuola.

v. g.

### AUTOMOBILISMO.

#### L'Unione Automobilistica Italiana.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 22:

Si sono qui riuniti i delegati dei diversi Club d'Italia aderenti all'Unione automobilistica italiana. La seduta era presieduta dal senatore marchese Ginori, delegato del Club di Firenze. Vi erano pure il marchese A. Ferrero Ventimiglia, l'avv. Goria-Gatti ed il cav. Agnelli, delegati del Club di Torino; il marchese Di Soragna e l'avv. Agresti, delegati del Club di Milano, il conte Rignano ed il conte De Lazzara, delegati dell'Unione Veneta; il comm. Johnson, il comm. Silvestri ed il dott. Quaglia per il Touring-Club Italiano; ing. Grubis e marchese Gerolamo de Mari, per l'Automobile-Club di Genova.

Su proposta del marchese Ferrero, i delegati acclamarono in linea di massima la fondazione di un vero e proprio Automobile-Club Italiano, che forse sorta dalla fusione di tutti i Club attuali, i quali sarebbero divenuti sezioni di questo grande ente nazionale.

I delegati affidarono ad un'apposita Commissione la compilazione dello statuto, che sarà portato in discussione nella prossima radunata di mercoledì, 30 novembre.

### IPPICA.

*I nuovi stalloni per i depositi governativi — A Cesare al Casino — I vincitori delle maglie — Il Trotting-Club Italiano — Le vendite delle Scuderie francesi.*

Il conte Cesarani ha acquistato in Francia dal signor Marion Clade il quattro anni *Monsieur* come stallone per i Depositi governativi.

Un altro acquisto, e questo davvero eccellente, il conte Cesarani ha concluso per conto dei Depositi governativi, acquistando dal conte H. de Fountalès il quattro anni *Nordmeljold*, baio, da *Fra Angelico* (*Perplexe* x *Rarebouche*, da *Doncaster*) e *Pietra Mala*.

— Gli stalloni che furono definitivamente proposti per l'acquisto come riproduttori d'incrocio al Ministero della Commissione incaricata sono i seguenti: *Dramrox*, *Leighton*, *Kiel*, *Viminale*, *Madrigal* (non accettato) e *Violetpot*.

— L'allenatore Arthur Corser, che alla fine del-l'anno lascerà la Scuderia di sir Rhodard, si imbarcherà con tutta la sua famiglia pel Cairo, ove rimarrà fino alla ventura primavera.

— Due *records* per le parigine vennero battuti a *Mecaplata*: *The Monk* e *Rusty* trottarono un miglio in 2' 7" 3/4; *Prince Direct* e *Morning Star* ambarono il mezzo miglio in 1' 5" 3/4. I *records* precedenti erano: 2' 8" e 1' 1" 1/4.

— A Milano ha avuto luogo la riunione dei fantini italiani (proprietari, allenatori e allevatori) aderenti alla costituenda Unione Trentini Club Nazionale. Scopo che dovrà difendere gli interessi generali di questo gruppo di benemeriti conduttori delle gare del trotto. La Società venne costituita e furono eletti a presidente il conte N. Marcello ed a membri del Consiglio i signori cav. Rossi, G. Bessa, conte Roncelli e prof. Antonini.

— Il signor Edmondo Mano ha vinto in corse, nell'annata, la somma di L. 1.451.678. Sono nella lista il signor Caillaux, con L. 369.683. Altre cinque Società hanno vinto oltre L. [illegible]; 18 altre Scuderie oltre 100,000 lire; 32 Scuderie hanno vinto da lire 100,000 a 500,000; 138 somme variabili da L. 50,000 a 5000.

La Società delle corse di ostacoli di Vienna, Baden e Freiburgo hanno distribuito in premi 1,000,100 marenghi: a questa cifra va aggiunta la somma di corone 252,875, assegnate per premi-*records*; ciò che porta a 1,242,055 corone (L. 1,400,169) l'ammontare delle

### LOTTA.

#### La Cintura d'Oro.

*(La nostra agenzia).*

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20:

Dopo l'assalto di Gambier con l'italiano Bozzi si videro i seguenti: Deriaz (93 Kg., svizzero) ha atterrato Darrigati (78 Kg., francese), dopo due riprese, in 12' 20"; Paul Pons (118 Kg., francese) ha atterrato Ludrin (122 Kg.), dopo due riprese, in 13' 14"; Madrali (117 Kg., turco) ha atterrato Rau (95 Kg., olandese), in 7' 44". L'italiano Rancati si è misurato col tedesco Balkuhn. Quest'ultimo trionfò ed atterrò l'avversario dopo una lotta accanita, che durò un'ora, 14' e 20".

### CICLISMO.

#### Lo stato del corridore Brocy.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8:

Lo stato del corridore Brocy, caduto sulla pista del Parco dei Principi mentre tentava di abbassare il *record* dell'ora, è disperato. I medici non hanno più speranza di potarlo salvare.

### Gli ultimi risultati della caccia in Italia.

La settimana scorsa fu molto buona per i cacciatori romani. Il forte abbassamento di temperatura ha portato buon numero di passeri a Mentorsco e non poche beccacce nelle macchie di Anzio, Nettuno ed Ostia. Accenno alla passaggio delle anitre, pavoncelle e pivieri. Anche dalle paludi Pontine hanno notizie.

A Milano non sono ancora scomparsi i beccaccini, che abbondavano nella settimana scorsa ed ora hanno fatto una bella comparsa non pochi palmipedi.

In Toscana (Terre del Lago) molti beccaccini da noi giunti a questa parte; anche invece le beccacce nelle macchie di Migliarino. Pochissimi animali tanto nelle Marche che nell'Umbria.

A Napoli in aumento i beccaccini e le anitre; vengono pure uccise una poche beccacce.

Anche in Sicilia si cominciano a fare belle carniere e si sono visti già beccacce e beccaccini.

Una cacciata rara si è fatta nel Vicentino. Sono stati uccisi, nella località detta della Fontega, a pochi chilometri da Vicenza, due cigni selvatici, i quali pesavano 16 chilogrammi.

## Per la giustizia e l'umanità.

### Come il Governo mantiene le promesse!

Occupandoci delle condizioni dolorose in cui si trovava la nostra Biblioteca Nazionale, annunziammo accennato allo sciagurato contegno che il Governo teneva verso gli impiegati straordinari di quella, i quali attendevano dal mese di luglio il pagamento dei non lauti stipendi.

Poi un telegramma del ministro Orlando ci parve segnare la fine di un così indecoroso e disumano sistema di amministrazione, che, mentre richiede lavoro, si sottrae agli impegni di rimunerarlo, e con sperticati, che somigliano a quelli delle bancherotte fraudolenti, frustra i legittimi diritti di chi dà la sua opera per trarne i mezzi di vita.

Il telegramma del ministro diceva testualmente: «*Da parecchio tempo il bibliotecario fu autorizzato a pagare ai predetti straordinari la rimunerazione loro dovuta, salvo il rimborso. Telegrafo oggi stesso rinnovando le istruzioni in tal senso.* — Firmato: ORLANDO.»

Una settimana è trascorsa da quel giorno e ma, nonostante le promesse così sicure del ministro, il pagamento non è stato ancora effettuato. Quando i diritti più sacrosanti dei cittadino, quelli più elementari dell'esistenza, vengono così misconosciuti dal Governo, non si deve forse meravigliare del successo di certa propaganda antiistituzionale. Così come questi sono più efficaci di tutte le predicazioni anarchiche.

### I Balcani ai popoli balcanici.

Ci telegrafano da Belgrado, 23, ore 14,30:

Ieri alla Skupcina si discusse l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Fasic dichiarò che l'attuale politica serba segue queste principio: «I Balcani ai popoli balcanici». Il riavvicinamento della Bulgaria è la conseguenza di questa politica, che è nell'interesse degli Stati balcanici di spogliare con una politica pacifica le intenzioni delle Potenze.

L'indirizzo indi è approvato in tutte le letture.

### La guerra ai cinesi nel Sud-Africa.

#### Sorveglianti assassinati.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg: «Due sorveglianti cinesi sono stati trovati assassinati nel loro letto, oggi alle miniere di Van Ryn. Essi erano stati uccisi a coltellate. Quattro altri sorveglianti sono stati feriti gravemente. Si crede che questi assassinii sono la conseguenza di discussioni religiose. Data la turbolenza dei coolies, gli impiegati bianchi sono obbligati ad andare armati di fucile o rivoltella.

### Espulsione ed aumento della flotta inglese.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

Si annuncia che l'ammiraglio Fisher, primo lord dell'Ammiragliato, ha già fatto importanti modificazioni nella composizione della flotta inglese. Si narra, per la maggior parte troppo recente, sono state ritirate dalle diverse squadre e addette a uffici di minor importanza. D'altra parte otto incrociatori moderni, bene armati, hanno preso posto nella flotta.

### Contro l'espansione coloniale olandese.

Ci telegrafano dall'Aia, 23, ore 20:

La Camera discute il bilancio delle Indie. Van Kol, socialista, consiglia nuovamente la vendita di una grande parte delle colonie nederlandesi. Consiglia di mettere fine alla politica di estensione per mezzo di spedizioni militari. L'oratore non tema delle complicazioni internazionali a proposito di questa vendita. Si sforza di dimostrare che lo estensio sotto l'autorità governative dei francesi o degli inglesi arrebbero più fecondi. Dice che è necessario di mettere al più presto rimedio alla situazione del dominio coloniale nederlandese prima che le grandi Potenze si impadroniscano delle nostre possessioni.

### Gli autori dell'attentato di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 23, ore 17:

I due stranieri arrestati come sospetti di essere stati autori dell'esplosione della bom

REATI E PENE

# Il secondo processo Olivo

## lo squartatore della moglie

### alla Corte d'Assise di Bergamo.

*(Per telefono dal nostro inviato speciale).*

**BERGAMO, 3, ore 24.**

*(Seguito dell'ottava udienza di ieri).*

« Ma mia moglie per dividersi voleva che io le dessi una somma troppo forte per gli alimenti. Io non potevo, e quindi recedetti dal mio proposito. »

Continua poi nella narrazione della sua triste odissea fino a quando andò a vivere in via Macello. Narrando dei suoi varii traslochi, fa ridere quando dice che dovunque andava, per fatalità trovava delle mantenute che si facevano amiche di sua moglie. Fu per quello conoscente che l'Ernestina cominciò a disertare il tetto coniugale.

Ci arriva anche alla notte fatale.

L'Olivo con frasi pittoresche narra come fosse innamorato della sua casetta in piazza Macello, specialmente poi quieto studiolo che in esso aveva e che scriveva tranquillamente pei suoi studi favoriti.

Narra poi come un giorno, nel percorrere la casa per dare a sua moglie la notizia di un aumento di stipendio, fosse caduto, facendosi male, e mentre invocava il suo soccorso non ebbe dall'Ernestina che scherni ed ingiurie.

L'Olivo ha frasi come questa: « A lei la musica non piacerà. La sinfonia del *Guglielmo Tell* le faceva l'effetto d'un rogito d'amor infecondo. »

Sono le 12. L'Olivo si rivolge al presidente e lo prega, dovendo ancora continuare a lungo, di rimandare l'udienza al pomeriggio.

Il presidente annuisce e rinvia l'udienza alle 14.

Mentre si esce dall'aula, l'avv. Frigerio, della P. C., avvicinandosi all'avv. Costa, gli dice per ischerzo: « Perdio! che ragionamento! »

L'avv. Costa scatta e ne sorge un incidente, che viene però subito sedato dagli amici.

**Udienza pomeridiana.**

Sono le 14. Io credo che mai a Bergamo l'aula della Assise fu così gremita. Prima che entri la Corte vi è tale un ressa da assordare; l'affluenza delle donne ai posti distinti è soffocante.

Olivo entra nella gabbia alle 14,10. E' un po' eccitato; il suo viso è leggermente colorito. Egli appoggia la fronte ai ferri della gabbia, quasi volesse trovare un po' di fresco che tolga la calma al tumulto delle idee turbinanti nel suo cervello.

Alle 14,20 entra la Corte; e l'Olivo continua nella sua esposizione. Egli si scusa se si è troppo dilungato, e prega di considerare in quale grave condizione egli si trovi.

L'Olivo non trascura di protestare contro la parola « lagolamente » detta da un avvocato.

La Difesa censura la Parte civile, e l'avvocato Frigerio, che si era mostrato finora remissivo, protesta contro gli incidenti dovuti al contegno dei due avvocati bergamaschi, i quali, secondo alla Difesa, credono imporre il silenzio a chi non sieda con essi.

VI È MOLTA « CLAQUE » NEL PUBBLICO.

La Corte d'Assise è trasmutata in una vivacissima platea di teatro.

L'avv. Frigerio al pistolotto dell'avv. Costa risponde con parole severe e calme.

Il presidente, un po' fiacco veramente, raccomanda la calma; ma l'incidente si protrae. Si perdono così dieci minuti.

Quindi l'Olivo continua, provando che se la Beccaro aveva cattivo carattere, molto ne aveva di buono. Egli cerca di spiegare il perverti-mento della sua vittima, e per quali fasi la disgraziata fosse arrivata alla depravazione.

L'Olivo dice che la vita d'inferno che menava a casa a poco a poco gli aveva perduto tutto ciò che è lavoro, che prima tanto amava.

L'Olivo ricorda quindi come sua moglie non sapesse né leggere né scrivere. Egli tentò, senza mai riuscirvi, di insegnarle a leggere e scrivere.

Improvvisamente, quando già stava per realizzare una vita migliore, grazie al suo buono stipendio, verso i primi di maggio ecco gli dice che avrà deciso di imparare a leggere e scrivere.

« Io mi sorpresi — dice l'Olivo — della sua decisione, e specialmente del fatto che voleva prendere una maestra per imparare; cosa che io trovavo inutile, dal lato economico, perchè era ancora pieno di debiti; dal lato morale, perchè per imparare a leggere e scrivere c'ero io.

« Io credetti di aver discusso con moglie da questa idea; ma dopo due giorni, andando a casa, mia moglie tranquillamente mi disse che aveva preso la maestra. Io protestai; però le permisi di studiare per un mese. Una sera le domandai che cosa le insegnava la maestra. Mia moglie mi disse che le aveva insegnato che in italiano non si può dire « noialtri » o « voialtri ». Io allibii; ch'ebbe Manzoni forse non dice nel capitolo della scomunica: « noialtri »? e Dante usa anche quella parola. Che tipo quella maestra, che voleva insegnare a Dante e a Manzoni! Invece di insegnarle, quella maestra faceva dello chiacchiere con lei. »

Olivo quindi si dilunga a dipingere il tipo della maestra, e come donne di Locarno la.

Racconta come egli licenziò effettivamente la maestra, pregandola di dire alla moglie che era lei che rinunciava alla lezione.

« Invece la maestra scrisse una lettera a mia moglie, in cui rinunciava alla lezione perchè obbligata da una volontà superiore alla sua. Mia moglie avrebbe certamente capito che lo aveva licenziata la maestra, e non le consegnai quindi il biglietto; però la sera del venerdì, vedendola molto accigliata, compresi che doveva aspettare qualche cosa.

« Il sabato mattina le dissi che doveva andare a casa, a far colazione, ed essa mi rispose di no. Ed ecco il punto culminante. Il sabato era giorno di gran lavoro per me. Ritornai la sera a casa, ma non c'era nessuno. Poco dopo entrò mia moglie. Subito mi venne vicino. Sembrava spiritata, e mi disse: « Tu mi sei stato ieri dalla maestra! » Io risposi di no.

« Mia moglie allora andò ad informarsi dalla Vigezzi, e, saputa la verità, mi fece una scenata. Io stetti zitto; solo pregai mia moglie di gridar meno, e sulle buone tentai di persuaderla che aveva torto. Le permisi di prendere un'altra maestra; ma essa, infuriata, invei contro di me. Stanco di essere insultato, mi ritirai nel mio salotto, ove mi stesi sul divano, a smaltire la mia rabbia.

« Venne l'ora del pranzo; e favola la scena continuò. Siccome continuava ad insolentirmi, io diedi di furia, alzando la mani. Essa afferrò sul tavolo il coltello e mi minacciò. Io, per evitare guai, tentai di disarmarla, e mi tagliai la mano; subito non ma ne accorsi, e mi ritirai nel salottino.

« Mia moglie mi di mangiare; quindi si recò dalla vicina. Io, alla mia volta, tentai di finire il pranzo, bevendo un uovo. Mia moglie in questo mentre rientrò, insolentendomi di nuovo. »

Il prof. Lombroso domanda che ora era.

— Circa le 6 — risponde l'Olivo.

E narra che, per troncare la lite, rientrò nel salotto.

Poco dopo sua moglie rientrava, tutta vestita, nel salotto, chiedendogli del denaro.

« Io le gettai il borsellino; mia moglie prese una lira e uscì.

« Allora mi accorsi che ero ferito alla mano, e mi medicai alla meglio. Quindi uscii. Mia moglie, prima di uscire, minacciò di bruciare tutti i miei lavori di matematica, che mi erano costate tante fatiche. Per evitare che effettuasse la sua minaccia, mi accinsi a chiudere la porta di fuori con la chiave.

« In quel mentre, dalla casa vicina, uscì mia moglie, e mi ripetè una così terribile scenata da obbligarmi a rincasare. Anzi, perchè non chiudessi la porta e non uscissi, essa gettò la chiave nella latrina.

« In quel momento mi scattò l'impeto di trucidarla altrui invece egli si dice « vittima d'un vinscio traditore.

Nel primo giudizio, naturalmente, i suoi compagni aggravarono colle loro difese la sua posizione. Discreto pubblico, seguitante il poco interesse della causa.

Presidente: Dusio; giudici: Della Chiesa d'Isasca e Viarengo; Pubblico Ministero: Colli; Difesa: avv. Ursini; cancelliere: Barzi; ufficiale giudiziario: Riccio. *Cini.*

## Un'altra orribile tragedia a Biella.

### Una giovane mondana vercellese sgozzata dall'amante.

*(Corte d'Assise di Vercelli).*

**Vercelli, 24 novembre.**

**Le arringhe.**

*(c. b.).* — Nell'udienza di stamane prendono la parola l'avv. *Francesco Ferraris*, di Parte civile, ed il P. M., cav. *Rovere*, sostenendo fortemente l'accusa pel Raina di omicidio, e chiedendo un verdetto di condanna, senza attenuanti di sorta.

Parla in seguito, molto efficacemente, l'avvocato *Luigi Bozino*, del Collegio di difesa, esaminando con diligenza la causa, combattendo l'intenzione di uccidere, e sostenendo in linea principale la totale infermità di mente ed in sub-ordine la semi-infermità e la provocazione.

Nel pomeriggio sostiene la medesima tesi l'avvocato *Incisio*, di Biella, invocando l'assoluzione dell'imputato.

L'avv. *Bozino* fa poi istanza alla Corte, svolgendo incidente, per ottenere che siano inclusi fra i quesiti anche quelli della totale e della semi-infermità di mente, quesiti stati dimenticati dal presidente.

Questi dichiara che la Corte si riserba di risolvere l'incidente quando saranno terminate tutte le arringhe.

Segue poi l'avv. *Luigi Guelpa*, di Parte civile; indi, per ultimo, l'avv. *Costantino Grippi* pronuncia, a difesa del giovane macellaio Raina, una eloquente, commoventissima arringa.

Il P. M. combatte poi l'istanza fatta dalla Difesa, circa l'ammissione dei nuovi quesiti dell'infermità di mente; ribatte l'avv. *Grippi*, confutando calorosamente le ragioni sostenute dall'oratore della legge; ma la Corte dichiara inammissibile l'istanza della Difesa.

Poi il *presidente*, rivolgendosi all'imputato, dice: « Raina, avete ancora qualche cosa da aggiungere in vostra difesa? »

*Imputato:* « Nulla; solo mi raccomando alla clemenza dei signori giurati. »

Dichiarato chiuso il dibattimento, il *presidente* alle 18,35 incomincia il riassunto. Il pubblico presente è numerosissimo.

**Il verdetto e la sentenza.**

I giurati col loro verdetto ritengono il Raina responsabile di ferimento seguito da morte, commesso in seguito a provocazione grave, e gli accordano le circostanze attenuanti.

In base a tale risposta la Corte condanna l'imputato alla detenzione per anni 7 e mesi 6, al risarcimento dei danni verso la Parte civile, liquidati in L. 5000, col rifacimento delle spese processuali.

Presidente: Curreo-Cera; P. M.: cav. Rovere; giudici: Cortese e Malaspina; Difesa: Luigi Bozino, Greppi e Sartorelli, di Vercelli, e Dionisio, di Biella; Parte civile: Ferraris, di Vercelli, e Luigi Guelpa, di Biella; cancelliere: Costa; ufficiale giudiziario: Morandi.

### Per offesa al Esercito.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Bartolini Rizo, un giovane studente di Arezzo e domiciliato a Genova, ove dirige il periodico *La Pace*, è comparso stamane, alla nostra Assise per rispondere dei reati di offesa all'esercito, perchè, in una conferenza tenuta a Serravalle Scrivia il 15 marzo 1903, sviluppò pubblicamente « che l'esercito nazionale, disciplinato strumento della borghesia pagato per uccidere i contadini ».

All'udienza il Bartolini non negò l'ingiuria, ma si preparò un buon terreno per stigmatizzare, antilitarismo ed antipatriottismo ed esercito. I giurati, più che alle dichiarazioni, fecero un caso di coscienza, e con un verdetto negativo mandarono assolto il bellicoso giovanotto dalle idee rivoluzionarie.

Presidente: Orlandi; P. M.: Gamoni; Difesa: Bollani, Ferrari.

### La requisitoria pei fatti di Cluses

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15:

Si ha da Annecy: Alla Corte d'Assise il procuratore generale pronunzia la requisitoria. Scarta la legittima difesa per i Grothier, che commisero dei veri assassinii, ma reclama le circostanze attenuanti. Chiede la condanna degli operai che hanno confessato di avere commesso dei saccheggi.

### Assoluzione di un fratricida.

*(Corte d'Assise di Asti).*

**Asti, 24 novembre.**

Nella sera del 13 giugno 1904, in Tigliole d'Asti, il contadino Perlino Ernesto di Secondo, di Tigliole, d'anni 33, dopo un diverbio col fratello Antonio lo ferì scagliandogli contro un paio di zoccoli che gli produsse la frattura dell'osso temporale di sinistra ed una emorragia che furono causa diretta ed unica della morte di costui, avvenuta dopo quattro giorni.

Sotto l'imputazione di fratricidio preterintenzionale il Perlino fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Asti, ed il suo processo si svolse ieri ed oggi. Il Perlino è detenuto da cinque mesi circa.

Si sono intesi pro e contro una quindicina di testimoni, con un perito a difesa, il dott. Marchetti, di Tigliole, e due assunti dal procuratore generale, i dottori Ricardo Orazia e Cesare Rabaglio, di Asti.

Gli avvocati difensori Borello e Grassi sostennero che il Perlino era stato costretto a ferire in istato di legittima difesa.

La Giuria fece buon viso alla tesi difensionale sostenendo favorevolmente al quesito relativo, e la Corte assolse l'imputato.

Presidente: conte Dottori; proc. gen.: cav. Alfieri; giudici: Marcorelli e Montalenti; Difesa: avvocati Luigi Borello e Luigi Grassi; canc.: Durando; uff. giud.: Arcella.

### Il Congresso tipografico.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21:

Il Congresso tipografico nella seduta notturna trattò la questione meridionale. I rappresentanti meridionali convennero che le Sezioni del Mezzogiorno siano concorse per un anno dal pagamento dell'aumento della quota per la Cassa centrale. Molti si opponevano, finchè, avendo i rappresentanti meridionali abbandonata l'aula, questo concetto è accettato dal Congresso, ed i rappresentanti meridionali rientrato.

Si approva quindi l'ordine del giorno con cui confermo le tradizioni della classe tipografica di affermare la propria solidarietà con tutte le classi operaie negli scioperi generali, senza escludere assolutamente quello dei tipografi dei giornali. Il Congresso approva la proposta Ferrari di delegare al solo Comitato centrale l'indirizzo e il movimento della Società.

I delegati meridionali, intervenuti oggi alla seduta, protestano per le deliberazioni prese questa notte riguardo alle loro sezioni. Si inizia la discussione sulla questione della cooperazione.

Il Congresso tipografico votò quindi un ordine del giorno inviando la Redazione del giornale della classe al nostro più battagliero e costituire l'attuale titolo con l'antico: *I Lavoratori del Libro*. Si iniziò poscia la discussione sulla proposta di lasciare alle Sezioni la massima autonomia per raggiungere l'emancipazione della classe lavoratrice. Si approvò la proposta di reclamare una legislazione sparsa dettagliata, sostenendosi che le istituzioni per il proletariato debbano essere da questo amministrate e debbano avere carattere di internazionalismo. Si votò un ordine del giorno con cui si respinge l'idea del turno per i disoccupati e si accetta l'abolizione di ogni forma di cottimo, e si stabilisce che precipuo scopo delle tariffe avranno sia quello dell'impossibilità del lavoro straordinario, e si fanno voti per il riposo domenicale.

### Movimento nel regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

La *Savoia*, partita da Catania, è giunta a Solinas. La *Sicilia* e *Fiorde* sono partite da Genova. L'*Elba* è partita da Taranto. La *Dogali* è giunta a Georgetown. La *Palinuro* è giunta a Gaeta. La *Clotilde* è giunta a Spezia. Le torpediniere 88, 143, 144, 151 e 153 sono giunte a Taranto; la 68 e la 150 sono giunte ad Ancona; la 73 è partita da Genova ed è giunta a Porto Pino; la 106 è giunta a Trapani; la 108 è partita da Genova ed è giunta a Santa Margherita Ligure; la 141 è giunta a Capo Palinuro. La botta N. 3 è partita da Taranto; la N. 4 è giunta a Spezia.

### Concorso a posti di segretario al Ministero delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 15.50:

È aperto il concorso per esame a 20 posti di segretario amministrativo di ultima classe e ad 8 posti di segretario di ragioneria di ultima classe al Ministero delle finanze.

Bontempo, ricevitore reggente, da Murgex è trasferito a Torre Pellice; Vigliandi, ricevitore reggente, da Celenza sul Trigno è trasferito a Morgex; Bocci, ricevitore reggente, da Castrogiovanni è trasferito a Chivasso.

### Una Esposizione di apparecchi di illuminazione a gas.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14,30:

Si è aperta a Earl's Court un'Esposizione di apparecchi necessari ed illuminanti a gas. L'Esposizione è la seconda di questo genere che si tiene in Inghilterra: la prima è stata tenuta nel 1882 al Crystal Palace. Essa comprende tutte le diverse applicazioni del gas per l'illuminazione, il riscaldamento, la forza motrice. È particolarmente interessante il riparto delle cucine e stufe a gas, attualmente popolari in Inghilterra per il loro costo minimo. Vi ne sono di tutte le forme e dimensioni. È pure oggetto di ammirazione il reparto dei contatori automatici, che funzionano mediante l'introduzione di un penny. È questo sistema di contatore a pagamento anticipato che ha fatto entrare il gas nelle case operaie in questi ultimi anni ed ha contribuito ad accrescerne enormemente il consumo.

Dalle statistiche del *Board of Trade*, pare risulti, si rileva infatti che nel 1882 esistevano nel Regno Unito 1,071,971 consumatori di gas, per un complesso annuo di piedi cubici 66,613,043,894. Nel 1902, dopo l'introduzione dei contatori automatici, i consumatori di gas erano 14,168,725, per un complesso annuo di piedi cubici 147,732,584,020.

### La Convenzione per l'arbitrato italo-svizzero

Ci telegrafano da Berna, 23, ore 13,10:

È imminente la firma della Convenzione dell'arbitrato coll'Italia, identica a quello recentemente stipulato tra vari Stati sul tipo della Convenzione anglo-francese.

# Arti e Scienze

### Una lettura Pastonchi.

Si annuncia per il 1 dicembre, al teatro Carignano, promossa dalla Società di Cultura, una lettura di Francesco Pastonchi. Il poeta parlerà prima in breve sintesi dell'opera poetica di Giovanni Pascoli, leggendone poi varii componimenti.

Sono già cominciate al botteghino del teatro le prenotazioni dei posti.

### Teatro Rossini.

*Così è da Lombroso*, la nuova commedia in tre atti di Carlo Dadone, ha raccolto ieri sera a questo teatro un uditorio elegante e numeroso. Questi tre atti — prima prova teatrale — del Dadone sono piuttosto una farsa che una vera commedia comica. Non mancano di situazioni comiche e di brio, e hanno il merito, volendo essere una specie di satira giocosa delle teorie criminali del nostro geniale scienziato, di interessare e di divertire il pubblico. Il quale ha fatto accoglienza festosa al nuovo lavoro, chiamando più volta alla ribalta autore ed interpreti.

### Una commedia brillante tratta da un fatto recente.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,30:

Ricorderete forse quel certo banchetto, che ebbe luogo parecchi mesi or sono a Nevers, destinato dall'ambizioso a seppellire la propria vita di celibe, e che fu così male, perchè, in seguito al molto champagne fatto dai commensali per i caffè-concerti e le vie della città, parecchi magistrati e funzionari pubblici furono puniti, mentre i semplici cittadini che avevano partecipato ai chiassi ebbero a subire le noie di un processo, per rumori notturni e violenze.

Il tempo aveva quasi cancellato dalla memoria questo fatto, intorno la quale a gli cui estivi i giornali avevano menato molto scalpore.

Paolo Garault e Maurizio Ordonneau si sono adoperati a richiamare alla mente del pubblico questo episodio della vita provinciale frammezzo una commedia intitolata: *Un affare scandaloso*, rappresentatasi ieri sera per la prima volta al teatro del Palais Royal.

È la storia di un certo Ettore Daudinet, il quale, apprendendo che una giovane da lui amata sta per essere data in sposa al giovane e stupido Anatolio Ripaulot, induce quest'ultimo ad offrire ai suoi amici un banchetto, col quale dovrà dare il supremo addio alla sua vita di scapolo.

Ma quel mariuolo di Ettore ha ordito una sottile macchinazione a danno del suo rivale. Fa intervenire al pranzo ragazze allegre giunte da Parigi, e trova il modo di mutare in breve il banchetto in un'orgia. Il padre della fidanzata di Anatolio, già invitato da Ettore, assiste a quella scena scandalosa, e si fa del futuro genero quell'orribile opinione che potete immaginare, cosicchè non ci sorprende che la commedia finisca con le auspicate nozze di Ettore colla sua Giulia.

La scena, manco a dirsi, si svolge a Nevers. Una dei personaggi più esilaranti si chiama La Bobine, come nel fatto vero.

Il pubblico rise all'inverosimile come in tutte le buffonate comiche che si rappresentano al Palais Royal. Applausi particolarmente, tutte le spoglie di Ettore, quel bizzarro brillante che è il Gallipaux; ma non si può dire certamente che l'arte tragica perda una perla di più.

### Le elezioni amministrative di Alba.

Ci scrivono da Alba, 22:

Eccovi i risultati delle elezioni amministrative: Della lista liberale riuscirono eletti: Calissano cavaliere ufficiale Luigi, Chiampo cav. Pietro, Sorba cavaliere Dario, Duglioni cav. dott. Luigi, Castalupo cav. uff. Alessandro, Meloni cav. Filippo, Valente Giovanni, Almondo cav. Giuseppe, Francinetta avvocato Giorgio, Viglino avv. Francesco, Barbero cavaliere Giovanni, Borgna Pietro, Minero prof. Vera Giovanni, Bondonio avv. Luigi, Richard Leone, Fantino dott. Guglielmo.

Della lista clericale vennero eletti: Silvano avvocato cav. Carlo, Germe nob. Umberto, Sugliotti cavaliere Edoardo, Vico dott. Giovanni, Decome geometra Giacomo, Frani Arnolfo, Bighino Onorato, Alimonti ing. Carlo, Berta don Paolo, Pagliani avvocato Federico, Re medico avv. Augusto, Scaffa geometra Giselle avv. Ludovico.

Si prevede che la nomina del sindaco e della Giunta sarà laboriosa data la forza quasi eguale dei due partiti.

I socialisti, i quali prima erano rappresentati nel Consiglio, hanno perduto l'unico loro seggio.

### Elezioni camerali a Novara.

Ci scrivono da Novara, 23:

Il giorno 4 dicembre avranno luogo le elezioni parziali camerali, in sostituzione di Gioli, consiglieri scadenti il 31 dicembre 1904.

### La "Dante Alighieri" ed i fatti d'Innsbruck

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Il Comitato alessandrino della Società *Dante Alighieri*, riunitosi domenica, 20 corrente, di fronte alle nuove violenze dei tedeschi contro gli italiani ad Innsbruck, protesta contro tali fatti, che calcolano i più elementari principii della morale umana e si dichiara solidale coi connazionali perseguitati, facendo voti perchè tutti i popoli civili si associno nella tutela dei diritti inviolabili delle nazionalità, sui quali solo può essere basato il superiore principio della fratellanza delle genti.

### Cooperativa fra agricoltori per il commercio del riso.

Ci scrivono da Novara, 23:

In un'adunanza tenutasi all'Albergo d'Italia si è data definitivamente la costituzione della Società Cooperativa fra agricoltori e proprietari di riso a capitale illimitato suddiviso di L. 50 cadauna.

Gli inscritti sono numerosi, e ridotta stante il mese l'atto notarile di costituzione.

Scopo della Società è la protezione del commercio del riso all'interno ed all'estero, sia col diffonderne la conoscenza che col favorirne largamente l'esportazione.

Fu nominato il Consiglio provvisorio nelle persone del sig. G. Belli, Scalbi Mario e Guglielmo Zanetti.

# Il Consiglio Comunale di Torino

## approva le proposte per la soluzione della questione ospitaliera.

### Un vivace incidente per il completamento della Giunta.

**(Seduta del 23 novembre).**

La seduta si apre alle 13,30 sotto la presidenza del sindaco.

**Interrogazioni e raccomandazioni.**

MUSSO raccomanda che sia collocata qualche panca sotto il portichetto della stazione di Porta Susa; enumera gli inconvenienti a cui dà luogo, per la linea trasversale del Foro Boario, il passaggio a livello del corso Vittorio Emanuele; domanda infine quando la linea della Barriera di San Paolo sarà prolungata fino a San Bernardino.

PERAUDO domanda quando la Società Belga-Torinese si deciderà ad applicare, nella stagione invernale, le vetrate alle piattaforme dei carrozzoni tramviari.

Il SINDACO scriverà in proposito alla Società e solleciterà la Commissione speciale di inchiesta a presentare le sue conclusioni e le sue proposte sul servizio tramviario.

CASTELLANO rinnova la raccomandazione perchè per le scuole serali si compilino un programma speciale.

PERAUDO vorrebbe che la Commissione speciale tramviaria studiasse anche se non convenga al Municipio riscattare la rete della Belga-Torinese, che fa un servizio veramente inadeguato ai bisogni di una grande città come Torino.

BADINI raccomanda caldamente che si provveda a disciplinare stabilmente la inumazione delle salme nelle tombe private.

ROGGERO prega l'Amministrazione a curare che siano collocati i marciapiedi nelle vie recentemente aperte alla circolazione.

GHERARDINI domanda a qual punto sia la questione del gas, e prega la Giunta a voler provvedere a scuole serali per gli operai che intendono dar l'esame per l'elettorato.

Il SINDACO annunzia che per ciò che riguarda la questione del gas farà nella prossima seduta seguita delle comunicazioni; faccerà poi il C aniglie se e quando si dovrà discutere in seduta pubblica la grave e delicatissima questione.

E finalmente si passa agli argomenti inscritti all'ordine del giorno

cominciando dal progetto e dai capitolati per la costruzione dell'edificio per gli Istituti superiori femminili in piazza Venezia.

Con poche osservazioni di ROGGERO, CASANA e VICARJ, le proposte della Giunta sono approvate a grande maggioranza.

**Hemina.**

Si procede quindi all'elezione della Commissione del bilancio preventivo pel 1905:

Riescono eletti: Palberti, Angelo Rossi, Danco, Fenoglio, Carlo, Gioberti, Fissia, Vicarj.

**Un incidente sulla elezione di quattro assessori.**

Si dovrebbe quindi procedere al completamento della Giunta coll'elezione di due assessori effettivi e due supplenti.

CASANA fa notare che, essendo ormai compilato il bilancio preventivo, nominando oggi quattro nuovi assessori si verrebbe a creare loro una posizione assai difficile. Fa quindi formale proposta perchè la loro elezione sia rinviata a dopo la discussione del bilancio.

GHERARDINI, a nome della minoranza, a nome dichiarando interprete di una parte della cittadinanza, esprime il desiderio che l'Amministrazione funzioni regolarmente e non soltanto a forza di Commissioni e di rinvii. La maggioranza nomini dunque piena ed intera la sua responsabilità.

CASANA: Ma la maggioranza l'assume questa responsabilità: solo fa appello per ora all'abnegazione degli assessori in carica, che devono adempiere ad un aumentato lavoro!

VILLA sostiene la proposta Casana, facendo notare che, se la Giunta attuale si sente di poter andare innanzi così com'è ridotta, nulla vieta di lasciarla incompleta, specialmente in vista delle complicazioni a cui quattro nuove elezioni potrebbero dar origine.

DAGHETTO: In un momento in cui sono sul tappeto questioni così gravi e importanti per la vita cittadina, non capisco la titubanza attuale della maggioranza; ciò la supporre che questa maggioranza sia meno compatta e meno sicura di quanto ora faccia apparire.

La Maggioranza ha approvato tutte l'indirizzo tecnico ed amministrativo dell'attuale Giunta. Se ne è fatto critiche per popolarità (*proteste*), non può non assumere una piena, completa solidarietà con tutti gli assessori che ora reggono già l'amministrazione.

ROSSI ANGELO molto vivacemente ribatte l'accusa di poca sincerità lanciata alla Maggioranza dal Daghetto. « Qui — dice — si è sempre votato a viso aperto! Se accusate noi di poca sincerità, noi diciamo che voi siete in mala fede! » (*Vive, alte proteste*)

CASTELLANO: « Chi ha fatto l'ordine del giorno? voi o noi? Ora all'ordine del giorno è inscritto il completamento della Giunta. Perchè volete aggravare ora la posizione? »

PIA non capisce che proprio oggi i consiglieri socialisti, che hanno sempre fuggita la responsabilità del potere, sollevino questa questione! (*Proteste della Minoranza*).

*Voci:* « Perchè vediamo in pericolo parecchi progetti che ci interessano! »

CAVIGLIA spiega che alcuni consiglieri della minoranza può entrare a far parte della Giunta, della quale il compito principale è di dar corso alle deliberazioni del Consiglio, deliberazioni che naturalmente non possono rispecchiare le idee di quella.

COMPANS crede che il Consiglio si sia in questo dibattito scaldato molto a freddo. Egli crede che non si tratti se non di una questione di opportunità. Se mancano quattro assessori, crede che non quattro, ma otto consiglieri si lascierebbero portare ai banchi del potere..... (*Si ride*). Per ora non si tratta dunque che di sentire la Giunta, la quale sola può dire se si sente o non di tirar avanti.....

CEPPI non trova che possa creare maggiori difficoltà il trovarsi quattro nuovi assessori nella Giunta.

PERAUDO non capisce come, dopo tutto ciò che si è detto, la Giunta si senta mancare il coraggio di restare al suo posto. (*Oh! oh! Proteste.*)

PERAUDO: « Le parole del consigliere Casana hanno fatto sorgere in me — sarà un apprezzamento tutto personale — il convincimento che la Maggioranza aspetti al varco la Giunta su qualche punto difficile per mandarla a spasso. »

CASANA smentisce queste interpretazioni date alle sue parole.

SINDACO: « Spetta unicamente al Consiglio il decidere se si deve o non completare subito la Giunta. La Giunta è tanto sicura della sua Maggioranza che non ha alcuna paura. (*Bene! benissimo!*)

« E non crede alcuno che la Giunta resti a questo posto, per così altamente onorifico, unicamente per l'ambizione del potere. (*Applausi*)

« E non posso neanche tollerare che si dica che noi facciamo solamente progetti e ricerche! Abbiamo preparato anche l'esecuzione di molti e grandi lavori, deliberati dal Consiglio, lavori che saranno per dare occupazione a quegli operai la cui sorte sta a cuore a noi quanto a voi. » (*Approvazioni*)

*Voci:* E così si è salvato!

ALBERTINI. Convito dei suoi nuovi doveri, aveva presentato l'altro giorno le sue dimissioni da assessore. Oggi, col permesso del sindaco, perchè non si creda che egli sfugga ad alcuna solidarietà e ad alcuna responsabilità, ritira le dimissioni e resta al suo posto di amministratore. (*Bene! Bravo!*)

DAGHETTO, tra le alte proteste e le interruzioni continue della Maggioranza, vorrebbe dimostrare che la Maggioranza ora, all'ultimo momento, al momento dell'esecuzione, ha paura di disgustare i proprietari di terreni, gli azionisti del gas e delle Società elettriche, ecc.....

Finalmente, calmato il tumulto, il sindaco pone ai voti la proposta Casana di rinviare sine die il completamento della Giunta. Questa si ottiene.

La proposta è approvata a grandissima maggioranza.

**Un altro punto di discussione.**

Viene quindi in discussione la proposta della Giunta di aprire già quel tratto del futuro grandioso Viale dei Colli che andrà dalla Barriera di Valsalice a Cavoretto.

ROGGERO crede che si siano spese da farsi ben più necessarie e più urgenti. « Quando avremo risolte tutti gli altri problemi incalzanti, penseremo alle spese voluttuarie! »

VICARJ vorrebbe che si approvasse già almeno in massima tutto il tracciato del gran viale.

COMPANS è favorevole alla proposta della Giunta.

PERAUDO: « Vi sono tante vie abbandonate, impraticabili, buie, orribili nel suburbio, che pensare ad una via di pura passeggiata è semplicemente intempestivo. »

Il SINDACO spiega che non si tratta se non di un atto di prudenza amministrativa; cioè di serbarsi il mezzo di compiere poi, senza farsi strozzare dai proprietari, il viale dei colli.

Assicura poi che è cura costante della Amministrazione il fare, mantenere nel miglior modo possibile, nei limiti del bilancio, le strade del suburbio.

La proposta della Giunta è approvata; e si arriva così alla

## Questione ospitaliera.

DI SAMBUY dà lode al sindaco e alla Giunta per il grande slancio che colla loro solerzia e intelligenza han fatto fare alla questione ospitaliera, che da troppi anni si trascinava inutile. Dà plauso pure alla Sotto-Commissione per la sua sincerità e per la praticità delle sue proposte.

Di questo proposte (che la *Stampa* ha già a suo tempo largamente riassunte) fa un breve esame.

Ricordando che taluno trovò troppo grandioso l'Ospedale Principe Amedeo, dice che « dobbiamo rallegrarci di ciò, perchè sarebbe troppo doloroso se, per l'invasione di una malattia, dovessimo dolerci che quell'ospedale per le malattie infettive (costruito col consiglio di eminentissimi sanitari) fosse troppo angusto. »

DEPANIS crede che risponderebbe meglio alle esigenze della città nostra un nuovo ospedale, sia pure di modeste dimensioni, ma alla periferia.

DAGHETTO, anche a nome dei suoi colleghi della minoranza, approva in massima le proposte della Sotto-Commissione e della Giunta; non accetta però l'idea di restringere i crediti presso il Ricovero di Mendicità, località insalubre; e vorrebbe non semplici ambulatori, ma dei dispensari per i tubercolotici.

VANDONI, per facendo parte della Sotto-Commissione, ha mai creduto che l'area dell'Ospedale Militare sarebbe stata definitivamente adibita a clinica, ma bensì al personale di San Giovanni, che, stollato dei convalescenti e dei cronici, potrà benissimo bastare.

Il SINDACO è lieto, ed è lieta con lui la Giunta, nel veder la premurosa unanime approvazione del Consiglio alle proposte della Giunta e della Commissione, a cui manda un plauso ed un ringraziamento; ed un ringraziamento manda pure a quegli Istituti che hanno già dato e promisero di dare il loro aiuto per la risoluzione della questione ospitaliera.

Dopo alcune spiegazioni agli oratori precedenti, conclude augurandosi che il Consiglio dia un voto unanime alle deliberazioni della Giunta onde la cittadinanza veda questo tutti indistintamente i suoi rappresentanti cercano il suo benessere sempre e per tutti. (*Bene! Bravo!*)

Messe in votazione, le proposte della Giunta sono approvate all'unanimità. (*Applausi*)

Sono le 18,30 e la seduta è rinviata a lunedì della p. v. settimana.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1336

## I clericali torinesi si organizzano.

La partecipazione dei clericali alla lotta politica fu senza dubbio il fatto più saliente delle recenti elezioni generali. Come già rilevammo in un nostro articolo, questo intervento, per quanto compiutosi tacitamente ed in modo quasi anodino, non significò affatto la tregua virtuale del non *expedit*. E come tale ci parve nostro dovere additarlo ai lettori quale elemento importantissimo delle future lotte politiche nel nostro Paese. Ciò che accade nella nostra città viene a confermare luminosamente la nostra previsioni.

Vi fu chi potè credere che l'avvento dei cattolici alle urne fosse il risultato di un movimento individuale di reazione, destato nell'animo di numerosi cittadini dalle minacce dello sciopero generale, movimento che, non dipendendo da un mutamento di indirizzo della politica vaticana, concorreva col cessare della causa che lo aveva prodotto. Orbene, a dimostrare invece che questo primo passo dei cattolici torinesi verso l'arringo politico non fu un avvenimento sporadico, ma fu invece la prima manifestazione di una vera e crescente tendenza, vengono in buon punto le costituzioni che i giornali clericali stampano intorno all'organizzazione elettorale del partito cattolico.

Noi apprendiamo da essi che il movimento delle Leghe elettorali cattoliche procede alacremente; noi lo vediamo affermare senza ambagi la necessità « di vigorose e feconde affermazioni del partito cattolico nella vita pubblica », necessità che « deve penetrare nella coscienza di tutti gli elettori cattolici »; vi leggiamo l'appello a tutte le sezioni parrocchiali perchè diano opera al più attivo lavoro di propaganda per l'iscrizione di nuovi elettori nelle liste amministrative e politiche.

Dinanzi a queste affermazioni ci pare che ogni discussione intorno all'abrogazione o meno del *non expedit* diventa assolutamente perfettamente inutile: esso non è più che una locuzione archeologica, e sarebbe strano che i liberali si ostinassero a crederlo in vigore mentre i cattolici ci dicono così esplicitamente, con parole e con fatti, che non ne tengono più alcun conto.

### Il Duca d'Aosta visita il tenente Dei.

Ieri, verso le ore 18, improvvisamente, S. A. R. il Duca d'Aosta, si recava all'Ospedale Mauriziano per visitare il tenente Dei, della Scuola di guerra, che, come dicemmo a suo tempo, si è ricoverato dal 27 scorso ottobre. S. A. R. si è trattenuta circa mezz'ora nella camera del tenente, ed ha voluto essere informato dal medico curante, dottor Gallina, dell'andamento della cura che è veramente favorevole.

### Corsi di preparazione ai posti sanitari governativi e comunali.

Nell'Istituto d'igiene della R. Università di Torino, diretto dal prof. L. Pagliani, avrà luogo un corso per medici, ingegneri, veterinari e chimici, farmacisti, preparatorio ai posti sanitari governativi e comunali, fra il 1.o gennaio e il 31 maggio del 1905, ed un corso per gli ufficiali sanitari nei mesi di aprile e magg

## L'on. Facta ed i geometri piemontesi.

Ieri S. E. Facta, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, riceveva, nella sede del Collegio ed Associazione dei geometri della provincia di Torino, i presidenti dei Collegi di geometri di Torino, Alessandria, Asti, Casale, Ivrea, Vercelli ed Ivrea, per sentire i loro desiderii in merito alla costituzione legale dei Consigli dell'Ordine ed a varii altri provvedimenti interessanti la classe dei geometri.

L'importante riunione venne onorata dalla presenza dei deputati Villa, Ferrati e Rebaudengo.

Il geometra Geymonat, dato comunicazione dell'adesione del Collegio di Mondovì, ringraziò, a nome dei Collegi confederati, gli illustri personaggi per l'interessamento che dimostreranno alla classe dei geometri. S. E. Facta promise il suo vivo appoggio ai desiderii delle varie categorie di professionisti, legalmente riconosciuti, assicurando che fra breve sarebbe stato presentato al Parlamento un progetto di legge, pel quale già si erano interessati varii deputati, ed in ispecial modo l'on. Giovanelli. La dimostrazione prosegul schiamazzosa, lasciando in tutti i convenuti completa fiducia che i voti espressi saranno soddisfatti.

### La Sessione suppletiva di esami pei giovani e liceali.

L'ordinanza ministeriale relativa ai candidati che si trovano nelle condizioni fissate dalla circolare 31 novembre 1904 prescrive che gli esami avranno principio il 15 dicembre p. v., alle ore 9.

La prova scritta per la licenza liceale avranno luogo nell'ordine seguente: Giovedì, 15 dicembre, componimento italiano; venerdì, 16 dicembre, versione dal Italiano in latino.

La prova scritta di licenza ginnasiale avranno luogo nell'ordine stabilito dai capi delle singole scuole.

A questa sessione d'esame saranno ammessi soltanto coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi all'uno o ad entrambe le ordinarie sessioni del corrente anno. I candidati, che, per essenziali premesse in esibendo le sessioni, non assicurasse in qualche materia che un solo esperimento, saranno ammessi nella sessione suppletiva a sostenere le prove alle quali non si fossero presentati che una volta sola.

### Per la gita degli studenti a Parigi.

La Unione italiana della *Corda Fratres* ha organizzato per la seconda settimana di dicembre una gita a Parigi, alla quale possono prender parte i *Corda Fratres* e gli studenti italiani. I ribassi ferroviari, importantissimi, varranno al più presto comunicati. La permanenza di cinque giorni. Nel programma del festeggiamento sono notati i ricevimenti all'Ambasciata d'Italia, all'Eliseo od al Ministero della pubblica istruzione, al Municipio di Parigi, un festival alla Sorbona, sotto il patronato di S. E. Chaumié, un gran banchetto franco-italiano, una gita a Versailles ed a Saint-Germain.

Per schiarimenti rivolgersi al segretario generale della *Corda Fratres*, via Galliari, 14.

### Per gli italiani di Innsbruck.

Liste precedenti L. 1788 05. — Nuova lista: Professore Cesare Modigliano, L. 5 — Dott. Giuseppe Montebello 5 — Luigi, 5 — Dott. Gustavo Rito, 5 — Contessa Eleonora Corbetta Bellini di Lesolo, 10 — Chiusia Alberto, 5 — Picotti Pier Luigi, 5 — Professore Raimbaldi Luigi, 2 — Prof. Giacomo Romanelli, 2 — N. N., 5 — Avv. Attilio Segre, 5 — Semolle Benoy, 5.

Raccolte dal Circolo Trentino nell'Istituto Ostetrico Ginecologico: Dott. Paolo Rebechi L. 5 — Dottor Filippo Cappone, 5 — Alessandro Nacrari, 5 — Doctoressa Gina Lombroso, 5 — Dott. Pozzi Alfredo, 5 — Dott. Nice-Nice Cesia, 5 — Dott. Tibone, 5 — Dottor Perraricini, 5 — Dott. Valdagni Vincenzo, trentino, 10 — Dott. Fino, 5 — Prof. Giuseppe Visarelli, 15 — Carolina Massaro, 2 — C. Burdese, 1 — G. Zarlatti, 1 — G. Rossi, 1 — M. Colombo, 1 — M. Bonzo, 1 — U. Freduzzi, 1.

Totale L. 115 — Totale complessivo L. 1900 05.

### Partenze ed arrivi.

E' partito per Milano l'on. Villa.

Sono giunti: da Alessandria l'on. Coriano-Milfanti; da Pinerolo S. E. Facta, il quale riparti per questa città nella sera stessa.

### Tentato suicidio di un giovane impiegato.

Ieri, poco dopo le ore 13, nella tranquilla e deserta strada di Santa Margherita, e precisamente presso la villa Nicola, N. 150, si udì la detonazione di un colpo d'arma da fuoco.

Accorsi alcuni terrazzani, trovarono un giovanotto civilmente vestito, boccheggiante al suolo; egli stringeva ancora in pugno una rivoltella, con la quale si era sparato un colpo al petto.

Il disgraziato, che è certo Mario Visconti, d'anni 22, impiegato, abitante in corso Vittorio, 46, venne in per il soccorso come meglio fu possibile; indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato.

Si ignora il motivo che spinse il povero giovane a cercare la morte.

### Ladri in teatro. Il furto di una grancassa!

Sembra che i ladri abbiano rivolto le loro speciali attenzioni ai nostri comici. Ieri abbiamo detto del furto sofferto dalla signorina Franchini; oggi siamo venuti a conoscenza di altre simili avventure toccate ad altri comici del Rossini. E' già la terza volta, nel volgere di breve tempo, che i comici di questo teatro, ritornando nei rispettivi camerini, hanno la dolorosa sorpresa di rilevare la mancanza di piccoli oggetti di corredo o di monili di poco valore. In qual modo il ladro riesca a perpetrare i suoi furterelli senza lasciare alcuna traccia non la si è potuto finora scoprire. Certo deve essere una persona pratica del luogo, e che conosce assai bene l'arte di lavorare dietro le scene!

Veniamo ultimi a conoscenza di un altro furto curioso, perpetrato nel teatro Bolbo. Un ladro ignoto, che, a quanto si crede, si fece chiudere alcune ore fa nell'interno del teatro, dopo di aver curato qua e là qualche oggetto da trasportare, non trovando forse nulla di meglio, prese in spalla la grancassa dell'orchestra, e se ne andò tranquillamente!

***

Ieri mattina, verso le ore 4, ignoti ladri scassinarono la porta del retrobottega del negozio di commestibili di Piccione Paolo, sito in via Guastalla, N. 11, e vi rubarono L. 70, che si trovavano nel cassetto del banco, e tre chilogrammi di salsiccia.

— La signora Pasquero Angela, da Buttigliero d'Asti, denunciò che ieri venne truffata di L. 10 e di una mantellina da una sconosciuta, che si disse nativa pure di Buttigliera.

— I garzoni muratori Oerci Anatbale e Barberis Pietro, furono, ieri, arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza, perchè sorpresi a rasportare mobili nella cascina di certo Duchino Giacomo.

### Morale investimento tranviario.

Ieri mattina, certo Agnesino Giuseppe, d'anni 30, abitante in via Sacchi, N. 34, mentre attraversava via Santa Teresa, dinanzi alla chiesa omonima, venne investito dalla carrozza tranviaria N. 153 della Società E. T., linea Porta Susa-Barriera di Casale, manovrata da Bicchi Andrea. Il povero vecchio rimase fra il salvagente e le ruote del veicolo. Alcuni astanti gli recarono i primi soccorsi; poscia una guardia municipale lo trasportò al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato.

Si ignora il motivo che spinse il povero giovane a cercare la morte.

### Ladri mortali.

Ieri mattina gli inquilini della casa N. 20 di via Santa Giulia diedero avviso alla guardia municipale che una certa Conti Emilia, d'anni 69, sarta di colore, giaceva sul pavimento accanto al letto. Un agente mandato sul luogo fece aprire la porta da un fabbro e, constatato dagli inquilini, prestò alla povera vecchia le cure d'urgenza, ma inutilmente. Un medico municipale sopraggiunto poco dopo la dichiarò in fin di vita, e la perversità, infatti, poco dopo morì.

— Stamane il facchino Viano Chiaffredo, abitante in via Virori, N. 18, premuto al medico di guardia al Municipio una sua bambina, d'anni 13, stata poco prima colpita da improvvisa indisposizione. Mentre il padre la trasportava al Municipio la piccina morì.

### Varie di cronaca.

Le guardie municipali accompagnarono alle Quattro, dove vennero trattenuti: Costanzo Chiaffredo, d'anni 27, verniciatore, il quale mercoledì alquanto alticcio urtò colle il passeggero di seconda Lina Verderio, d'anni 18, e Bertotti Luigi, d'anni 22, i quali si erano percossi mentre transitavano in via Stampatori; Ferrero Arturo, d'anni 17, arrotino, per oltraggio ed un agente dal quale era stato diffidato in contravvenzione ai regolamenti municipali; e Gilardi Caterina, d'anni 54, venditrice ambulante, la quale commetteva attentato in corso Vittorio Emanuele II dando segno evidente di pazzia.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Un banchetto all'on. Facta.* — Il banchetto d'onore che doveva aver luogo domenica, 27 corr., offerto dai Mutuisti (Asti) al loro [illegible] on. Facta, per la sua elezione a deputato, è rimandato per causa impreviste. Il Comitato parteciperà a suo tempo la data in cui avrà luogo il modesto banchetto per le adesioni.

*Collegio dei procuratori di Torino.* — Il Collegio è convocato in assemblea generale straordinaria venerdì, 25 corrente, ore 13.30, nell'aula della sezione civile del Tribunale.

*Associazione generale di M. S. e Fratellanza tra RR. carabinieri congedati e pensionati.* — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di sabato, 26 corrente, alle ore 20,30, per addivenire alla nomina della Commissione di scrutinio per le prossime elezioni amministrative sociali.

*Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Il Consiglio generale di questa Associazione è invitato ad intervenire alla seduta preparatoria di sabato, 26, corrente, per importanti comunicazioni del presidente.

## Stato Civile di Torino

*25 novembre 1904.*

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI: Daniciano Cesare con Faletti Ugolina. — Luigi Carlo con Vincenzi Giovanna.
MORTI: Tabacchi (v.) n. Bianchi, d'anni 70, di Pieve del Cairo, casalinga, via Vanchiglia, 18.
Disaco Ignazio Antonio, id. 69, di Caluso, liquorista, via Basilica, 10.
Cammino Francesco (v.) n. Galla, id. 74, di Asti, agiata, via Montebello, 24.
Albini Elisa nata Valle, id. 37, di Montebello, casalinga, via Nizza, 31.
Ocelli Angela, id. 26, di Torino, legatrice di libri, corso Re Umberto, 31.
Carossi Luigia Teresa nata Perazzi, id. 60, di Torino, casalinga, via Silvio Pellico, 17.
Dell'Orto Caterina (v.) n. Topino, id. 80, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Carlo Alberto, 17.
Scarsellotti Margherita (v.) n. Gilardi, id. 72, di Torino.
Rinaudo Maria nata Bertolino, id. 36, contadina.
Audino Umberto, id. 54, di Torino, operaio.
Cavalla Maria Giulia, id. 34, di Villafranca d'Asti.
Rossi Antenoro, id. 21, di Viadana, caporale bersagl.
Bitona Lorenzo, id. 30, di Carignano, imballatore.
Beltramino Carlo, id. 77, di Mercatino, giardiniere.
Gallo Giorgio, id. 36, di Torino, fabbro.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

# ULTIME NOTIZIE

## La guerra russo-giapponese.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

### I due eserciti remici immobilizzati dalla loro propria forza.

**Si attende la primavera.**

**Parigi, 24, ore 9,30.**

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo, dopo aver riportato il telegramma del generale Sakaroff, soggiunge: « Tutti si domandano in tale situazione, unica, invero, in mezzo dei due eserciti, troppo forti per attaccarsi, ata per prolungarsi fino alla primavera. Attaccarsi di fronte sembra impossibile, tentare un movimento aggirante pure più impossibile, giacchè uno si può aggirare un esercito di 300,000 uomini.

« Dunque gli addetti militari, convinti che non accadrà nulla durante parecchi mesi, lasciano il teatro delle operazioni militari e rimpatriano.

« Quanto agli avversari si sono trincerati dietro buche nella terra per ripararsi dalle pioggie, dalla neve e dalle granate; e attendono senza impazienza i bei giorni e i rinforzi. »

Lo stesso corrispondente manda una nuova smentita, questa volta ufficiale, intorno alla voce sparsa che tre controtorpediniere russe siano state affondate dalla squadra giapponese, dopo aver tentato di forzare il blocco.

« Nessun telegramma conferma l'esplosione parziale dei forti di Erlung-chan e di Palicinang, di cui parlano telegrammi inglesi. »

### Gli assalti accaniti contro Erlung-chan.

**Londra, 2, ore 9.**

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: « Si crede di sapere che continui assalti vengono rivolti contro la posizione di Erlung-chan e la collina. Se i giapponesi fallissero il loro tentativo contro questo pentacoli, si dubita che lo rinnovino avanti parecchi mesi. Si crede che i russi abbiano ancora molte munizioni. Una giunca partita da Dalny tre giorni fa conferma che arrivarono numerosi rinforzi di giovani soldati giapponesi. »

### Piccoli scontri.

**Tokio, 24, ore 9.**

Le truppe giapponesi che muovono Port Arthur, telegrafano che nella notte del lunedì i russi fecero un contro attacco al distaccamento giapponese che si trovava di fronte al fianco settentrionale di Kikan-Chan, ma vennero respinti. Martedì, a mezzodì, i cannoni della marina giapponese provocarono un incendio nello vicinanze dell'Arsenale. Gli edifici incendiati erano alle 9,30 di sera sempre in preda alle fiamme.

Il Governo ha ricevuto un dispaccio, il quale riferisce che un combattimento ebbe luogo lunedì mattina al nord di Ha-sien-chang contro 300 uomini di cavalleria e 600 di fanteria. I russi erano anche provvisti di quattro cannoni. I russi vennero respinti e lasciarono sul campo 50 morti. I giapponesi fecero prigionieri 8 russi e si impadronirono di 20 fucili, di attrezzi e di munizioni. Essi ebbero il sottotenente Inouye ferito e 26 uomini tra morti e feriti.

### I francesi per Stoessel e per gli eroi difensori di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9:

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera del signor d'Andigné, ex-ufficiale di cavalleria, consigliere municipale nazionalista di Parigi, il quale dice, cenerizzatamente, che egli ed un gruppo di suoi amici vorrebbero dare al generale Stoessel e a tutti i suoi prodi ed onorini collaboratori, un ricordo degno di loro e dei donatori. Così il capo ed i soldati tutti sarebbero, mentre lottavano e soffrivano a Port Arthur per la salute della loro patria, le anime francesi soffrivano delle loro sofferenze, si commovevano del loro eroismo, e cercavano il modo di testimoniare la loro fraterna simpatia. In seguito a questa lettera l'*Echo de Paris* scrive:

« Apriamo sin da oggi una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al generale Stoessel, un ricordo alla signora Stoessel, e una medaglia commemorativa a tutti gli ufficiali e soldati e marinai della difesa, come pure alle famiglie di coloro che sono caduti sul campo di battaglia di Port Arthur. »

### Le rivendicazioni chieste dagli zemstvos

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 9:

I delegati degli *zemstvos* saranno ricevuti dal ministro dell'interno quando avranno terminato l'esposizione delle rivendicazioni che devono, mediante il ministro, essere trasmesse all'Imperatore. In questo esposizione si chiederà, fra l'altro, che il potere supremo abroghi i regolamenti del 1881 relativi alle misure speciali destinate a garantire la sicurezza dello Stato, e che accordi amnistia a tutte le persone condannate dopo di allora, in virtù di quei regolamenti, che, l'esposizione dice, sono stati sorgente del sistema governativo arbitrario praticato attualmente. I delegati esprimono la speranza che l'abrogazione e l'amnistia richieste produrranno per effetto la pacificazione del paese, attualmente profondamente turbato.

## Massoni francesi dimissionari.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,20:

Il *Figaro* scrive: « Si annunciano nei circoli massonici che il famoso Vaudecard sarebbe stato posto nell'obbligo di dimettersi dalle sue funzioni di segretario del Grand'Oriente. Così avrebbe decretato e deliberato il Consiglio superiore dell'Ordine nella sua ultima seduta.

« Questo provvedimento di profilassi sarebbe stato preso malgrado l'opposizione vivissima del senatore Delpech, e ciò nella speranza di arrestare le dimissioni che continuano a giungere numerosissime. Sembra che già ne siano state registrate 2200, tra cui quelle di 500 ufficiali.

« Questi ufficiali — dice il *Figaro* — [illegible]

## Stato Civile di Torino

*25 novembre 1904.*

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI: Daniciano Cesare con Faletti Ugolina. — Luigi Carlo con Vincenzi Giovanna.
MORTI: Tabacchi (v.) n. Bianchi, d'anni 70, di Pieve del Cairo, casalinga, via Vanchiglia, 18.
Disaco Ignazio Antonio, id. 69, di Caluso, liquorista, via Basilica, 10.
Cammino Francesco (v.) n. Galla, id. 74, di Asti, agiata, via Montebello, 24.
Albini Elisa nata Valle, id. 37, di Montebello, casalinga, via Nizza, 31.
Ocelli Angela, id. 26, di Torino, legatrice di libri, corso Re Umberto, 31.
Carossi Luigia Teresa nata Perazzi, id. 60, di Torino, casalinga, via Silvio Pellico, 17.
Dell'Orto Caterina (v.) n. Topino, id. 80, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Carlo Alberto, 17.
Scarsellotti Margherita (v.) n. Gilardi, id. 72, di Torino.
Rinaudo Maria nata Bertolino, id. 36, contadina.
Audino Umberto, id. 54, di Torino, operaio.
Cavalla Maria Giulia, id. 34, di Villafranca d'Asti.
Rossi Antenoro, id. 21, di Viadana, caporale bersagl.
Bitona Lorenzo, id. 30, di Carignano, imballatore.
Beltramino Carlo, id. 77, di Mercatino, giardiniere.
Gallo Giorgio, id. 36, di Torino, fabbro.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

## REATI E PENE

## Il secondo processo Olivo

### lo squartatore della moglie alla Corte d'Assise di Bergamo.

*(Per telefono dal nostro inviato speciale).*

**Bergamo, 24, ore 11,40.**

**Udienza antimeridiana.**

Si comincia alle ore 10 col solito pubblico, anzi con pubblico sempre maggiore.

L'Olivo dà manifesti segni di stanchezza. Sta seduto in un angolo in attitudine abbandonata, col capo reclinato e lo sguardo vuoto.

Entrano i testimoni. E' la terza udienza, molto numerosa, più numerosa delle altre.

Dopo le solite formalità si prosegue nell'interrogatorio.

Il *presidente* dice all'Olivo che non per fargli rimprovero di non avere parlato alla giustizia, che non ne ha il diritto, ma per illuminare i periti e le parti dovrebbe parlare di ciò che fece dopo il fatto.

L'Olivo cortesemente, ma fermamente, si rifiuta di rispondere.

Il prof. *Lombroso* domanda argutamente se i periti debbono giudicare senza nulla sapere o dopo di nulla sapere.

Il dott. *Venanzio* si associa. Ma la Difesa è del parere dell'Olivo. L'avv. *Costa* lo dice con un lungo discorso.

L'avv. *Maisoni*, di P. C., ritiene invece che l'Olivo debba, così come ha narrato l'antefatto parlare di quel che fece dopo.

Il *Pubblico Ministero* invece crede che se l'Olivo non vuol rispondere nessuno ve lo può obbligare. Tutti conoscono questi fatti e sanno come si sono svolti. Li racconti egli o no, non importa.

Il dottor *Ramorino*, che deve fare la perizia della ferita della Descuro, dice che se deve farsi sulla perizia al momento in cui la Descuro è morta, sono pariare delle ferite che possono essere avvenute poi, trova inutile rispondere.

Finalmente le parti si mettono d'accordo.

L'*Olivo*, a proposito delle contraddizioni che i periti gli contestano, nel suo interrogatorio d'istruttoria, lo spiega con l'impossibilità in cui era, durante il primo interrogatorio, dato il suo stato d'animo, di seguire ciò che scriveva il giudice istruttore.

L'Olivo poi spiega — e ciò per deduzione perchè non può affermarlo per ricordo preciso — come le divergenze fra lui e il perito settore siano dovute a diversità di interpretazione data ai fatti.

Torna quindi a ripetere come il giudice istruttore avesse scritto nello scrivere che dopo il fatto egli si sdraiò nel letto. Egli non si sdraiò, ma cadde.

E la parola va intesa nel senso che la dà Dante nel suo canto XII « e cadde, come non cui sonno piglia », e nel canto V dell'*Inferno*: « E caddi, come corpo morto cade ».

L'Olivo, che si compiace delle citazioni classiche, citando Dante sorride di compiacenza.

Poi dice al prof. Lombroso che è inutile che gli faccia delle domande, poichè a Torino l'ha studiato in ogni modo.

Quanto agli altri periti, così assistevano già al primo processo.

## Notiziario.

**Come è ridotta l'azione contro il consigliere comunale Libero Del Bondio — L'epilogo di un'avventura amorosa in automobile — Un processo contro il corpo-comico Brignone.**

*(Tribunale Penale di Torino).*

Durante l'istruttoria e dopo i vari interrogatori l'accusa di abuso d'autorità contro il consigliere comunale Libero Del Bondio si è mutata in quella d'oltraggio. Essa s'imperna sulla frase che il Del Bondio avrebbe rivolto ai pompieri: *Voi non siete poliziotti, e, pure le generalità dell'arrestato, dovete rilasciarle.*

***

La madre di quella vezzosa signorina Maria Ferraroli, che fu l'eroina d'una avventura amorosa in automobile, che ebbe una viva eco nella cronaca cittadina e mondana, querelò il conte Del Mayno, come rapitore della giovinetta. L'istruttoria è già quasi ultimata e prossimo sarà il dibattimento.

***

Domani in Pretura Urbana farà comparsa molto pubblico il processetto contro il noto capo-comico Brignone, accusato d'avere ingiuriato la sua padrona di casa dicendole: « Voi farete pagare perfino il fumo della candela; siete una strozzina. »

Sarà difeso dall'avv. Cirotti. *Cini.*

### La Giunta municipale di Fontanetto Po.

A proposito di una corrispondenza da Vercelli, nella quale era qualificata come socialista la Giunta municipale di Fontanetto Po, quel sindaco ci scrive che così lui che gli assessori si limitano ad accettare per il bene del paese il consiglio e l'aiuto di tutti i buoni, senza badare alla loro fede politica.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 25 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725,3; ore 15: 7.6.2; ore 21: 725.2.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema e sovi in gradi centesimali:
Minima + 6.9 Massima + 7.2

*(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 23: + 7,6
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 4,6
25 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 42, tramonta alle ore 16, minuti 50.

*Stazione Termometrico Bordoli* (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 23: + 7,7
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 2,0

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 00 00.

## Borsa di Torino.

*24 novembre.*

**Rendita cons. legale 104 65.**

CAMBI

| | | | | | a vista | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 3 | denaro | 99 85 | — | lettere | 100 25 |
| Svizzera | 4 | » | 99 77 1/2 | — | » | 99 97 1/2 |
| Germania | 4 | » | 123 40 | — | » | 123 80 |
| Londra | 4 | » | 25 18 | — | » | 25 16 |

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 65.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 40.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 40.

*Prezzi dei valori per due correnti:*

| Azioni | Cred. Ital. | | Cred. Ital. | |
|---|---|---|---|---|
| R. d'Italia | 1126 — | 1128 — | Ferr. Mer. | 507 — 504 — |
| R. Comm. | 823 — | 821 — | Ferr. Med. | 410 — — — |
| | 821 — | 821 — | Rubattino | 455 50 455 — |

CRONACA DELLA BORSA — *24 novembre.*

Continua la buona tendenza nelle Comit, abbenchè ai prezzi cui giunsero stamane si constatassero forti realizzi; Banca e Credito resistenti; Meridionali ferme in principio di Borsa; più deboli in chiusura; Rubattino meno depresse. Fra i titoli speciali domandate le Azioni Manifattura Pellami e le Venete; il resto quasi invariato. La Rendita perdette sui soliti corsi con affari ristretti.

I ribassi sono miti per la Rendita 5 0/0 sui contanti 29, nell'3 1/2 contanti 25, pei valori sul 4 1/2 0/0 circa.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

**24 novembre — Ore 15,50.**

La liquidazione pinto non procempa; si vede l'ammasso colà dove si mette e più non domandare! L'ozone della seduta pomeridiana l'ebbe la Comit, che da 812 salì a 815; Banca e Credito fermi, ma senza interessi. Le Meridionali, dopo l'aumento precipitato dei giorni scorsi, ripiegano. In favore la Veneta a 122; deboli invece le Rubattino sulle 454. La Rendita, nonostante Parigi, in ressione a 104 55, cui seguì negata 104 65; prezzo più praticato alla Borsa di stamane.

Rendita Italiana 5 0/0 104 65.
» » 3 1/2 0/0 102 40.
Azioni Banca d'Italia 1123
» Meridionali 755, 764.
» Mediterranee 460
» Banca Commerciale 815, 814, 814 1/2, 815.
» Credito Italiano 808 1/2.
» Rubattino 454 1/2, 454.
» Veneta 129.

## BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 23 novembre 1904.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 perc. | 104 70 | 104 87 1/2 | 104 85 | — |
| » fine mese | 104 87 1/2 | 104 90 | 104 90 | — |
| 3 1/2 0/0 p.c. | 102 50 | — | — | — |
| » fine mese | 102 45 | 102 50 1/2 | 102 40 | — |
| Az. Banca d'It. | 1123 | 1120 — | 1122 | — |
| » Banca Comm. | 819 | 818 | 819 | — |
| » Credito Ital. | 807 | 807 50 | 808 | — |
| » Meridionali | 755 | 756 50 | 755 | — |
| » Mediterranee | — | 461 | 460 | — |
| » Rubattino | — | 456 | 454 | — |
| » Terni | — | 1011 | 1005 | — |
| » Elba | — | — | — | — |
| » Ravenna | — | — | — | — |
| » Molini Alta It. | — | — | — | — |
| » Acciaierie | — | — | — | — |
| » Cantiere Rom. | — | — | — | — |

## BORSE ESTERE.

**Bourse di Parigi, 23 novembre** — **Chiusura**

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — 80 |
| » » 3 0/0 | 98 80 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 104 62 |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 5 |
| Consolidati inglesi | 88 3/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 331 50 |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco Nuovo unificato | 98 82 |
| Banca di Parigi | 1180 — |
| Tunisine | 477 75 |
| Egiziane 4 0/0 rend | 108 40 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 102 15 |
| Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0 | 90 80 |
| Banca Ottomana | 597 — |
| Argento fino | 66 — |
| Credito Fondiario | 784 — |
| Suez | 4563 — |
| Lotti Turchi | 131 — |
| Ferrovie Meridionali | 705 — |
| Rendita Russa nuova | 78 87 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 oscro | 64 25 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 98 27 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 80 20 |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 672 50 | Lire Italiane (carta) | 95 25 |
| Lombarde | 57 — | Rend. Austr. (arg.) | 99 95 |
| Rendita Austro-Austriaca | 101 75 | Id. in carta | 100 10 |
| Austriache | 606 50 | Union Bank | 595 — |
| R. Austro-Ungarica | 1020 — | Rend. Austr. in oro | 120 — |
| Napoleoni d'oro | 19 07 | Ungheresi 4 0/0 | 91 90 |
| Argento | 100 — | Ungheresi 5 1/2 0/0 | 99 75 |
| Cambio su Parigi | 95 92 | R. Pezzi Esam | 494 50 |
| Cambio su Londra | 239 67 | | |

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. R. 3 0/0 | 71 90 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 71 90 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 213 10 | Ferr. Meridionali | 160 — |
| Banca Italiana | — — | Ferr. Mediterranee | 91 90 |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prussi. 4 0/0 | 101 50 | Russi (contan | 216 40 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 29 50 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. Inglesi | 88 7/16 | Giapponesi | 74 1/2 |
| Rendita Italiana | 104 — | Russi | 78 1/2 |
| Argento fino | 27 1/4 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. 61. | —,— |
| Spagnuole | 89 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. 61. | —,— |
| Turco nuove | 96 3/4 | | |
| Egiziane 4% | 105 | | |

**Vercelli**, 18 novembre. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 25 — Riso ostrano 23 20 — Id. bertone 00 00 — Fagiuoli 14 60 — Fagiuoli 15 55 — Id. dall'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 38 80 — Fieno maggengo al quintale L. 4 40 — Id. ritorno 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 60 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

**Casalbermontero**, 21 novembre. — Frumento al quintale L. 24 37 — Segala 17 75 — Meliga 15 60 — Segala forte al mog. 0 00 — Id. dolce 0 00 — Fieno maggengo 3 80 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 0 30 — Vitella da latte 1ª qual. 0 00 - 1ª 2ª 0 00 - 1ª 2ª 7 00 — Buoi 2ª mg. 0 00 — Vacche 15 00 — Maiali 0 00 — Uova alla douzina 22.

**Saluzzo**, 21 novembre. Frumento al quint. L. 24 25 — Meliga 15 10 — Barbarietto 20 25 — Segala 19 00 — Avena 13 00 — Orzo 20 00 — Fave 17 50 — Fagiuoli 00 00 — Castagne fresche per mina 1 20 — Patate 0 55 — Fieno maggengo 0 00 — Fieno ricolta 0 75 — Paglia 0 45 — Vino di prima e 2ª per ettolo 0 20 — Id. di seconda 0 31 — Uova prima qualità 0 18 — Id. seconda qualità 0 14 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 80 — Id. di bue 1 40 — Burro nostrano (pinzera) 2 25 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dou. 1 25.

## FALLIMENTI.

*Torino.* — Venne fissata l'udienza del 7 dicembre p. v. per l'omologazione del concordato preventivo, proposto al 50 per cento dalla Ditta F. Frata e C.ia, corrente in Torino, via Guastalla, 5, mercenaio officina meccanica, ai suoi creditori.

— Venne omologato concordato fra la Ditta Serafino Bonio e C.ia, esercente tipografia in Torino, via Santa Croce, 1, ed i suoi creditori, al 15 per cento.

*Torino.* — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Traverso Luigia, sarta in Torino, via Martini, 39. Giudice delegato avv. Mauro Giulio; curatore provvisorio rag. Galvano Giovanni; prima adunanza 10 dicembre p. v., ore 14,30; verifica crediti 9 gennaio p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 21 dicembre p. v.

*Torino.* — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Romo Onorato, negoziante in mercerie e ricami in Torino, coi suoi creditori al 23 per cento, avuta i bonolli di legge.

## TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, novembre (sera) — 00 — 00

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 3 M | — pel corrente | Fr. | 31 85 31 80 |
| » | — per dicembre | » | 31 40 31 75 |
| » | — a gennaio-febbraio | » | 31 00 30 90 |
| » | — a 3 mesi prima | » | 30 10 30 40 |

Mercato sostenuto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita consol. 3% cop. | | Fr. | 96 75 — |
| » Francese 3% | | » | 78 20 77 95 |

Mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita esente 3 1/2 disponibile | | Fr. | 00 — 00 — |
| » » | a 3 mesi prima | » | 00 00 00 — |

Mercato fermo, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, novembre (sera) 00 — 00

Cotoni — Domanda del mercato: Americani e Brasiliani più facile — Speculazione: firma — Esportazione invariata. — Domanda per il mercato in generale debole.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle | 8,000 | 7,000 |
| di cui per la speculazione | » | 500 | 500 |
| Importazione | » | 16,000 | 20,000 |

Futuri Americani: (chiusura più facile: domanda moderata

| | | | |
|---|---|---|---|
| pel corrente | D. | 5 20/100 | 5 22/100 |
| per novembre-dicembre | » | 5 17/100 | 5 19/100 |
| per gennaio-febbraio | » | 5 09/100 | 5 11/100 |
| per marzo-aprile | » | 5 03/100 | 5 05/100 |

Americani e Indiani in ribasso di 1/16 00.

Eg ziani in ribasso di 1/64.

LIVERPOOL, novembre (sera) 00 — 00

Cotoni Vendite Balle M. 6,000 5,000

Mercato calmo.

Caffè Vendite Sacchi M. 60,000 15,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, novembre (sera) 00 — 00

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/2 19 1/2
» » a 3 mesi prima » 21 — 20 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, novembre (sera) 00 — 00

Zucchero di barbabietola —
» di Germania in dip. Amb. 37 62 — —

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20,30: *La Bohème*. — L. 1 50.
TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,30: *Rigoletto*. — L. 2.
TEATRO ALFIERI (Comp. Gramatica), ore 20,30: *La sutira e Farial*. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Comp. d'operette Mercurali), ore 20,45: *Il viaggio di Suzette*. — L. 0 80.
TEATRO ROSSINI (Comp. Cuniberti), ore 20,45: *Ciò e dia Lombrese*. — L. 0 80.
TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 13 e 20,30: *Da Porta Palazzo a Port Arthur* — L. 0 40.
SALONE COLOSSEO (settimana al nuovo Carignano): Cinematografo. — *Notte fra indiani*.

## Il caso Palberti e il ricordo di un dovere.

Fa piacere il constatare che le idee che si erano sostenute quando nessuno pareva preoccuparsene, sono ora diffuse nella coscienza di tutti, sottolineate di applausi significativi appena uno vi accenni, scolte, fuori d'ogni dubbio. Al banchetto che l'altra sera fu offerto ai deputati liberali di Torino, più di un richiamo alla condizione dell'avv. Palberti fu fragorosamente applaudito: se le 160 persone presenti rappresentavano veramente — come dovevano — il pensiero del partito liberale, noi ci rallegriamo profondamente dal fervore con cui si parlò dell'ex-deputato di Lanzo e con cui lo si acclamò. Ma appunto per questa unanimità di sentimenti non vogliamo credere che tanto fervore e rinnovato entusiasmo si limitino a complimenti detti con un calice di *champagne* in mano, e ad applausi che il calore comunicativo dei banchetti non fa certo lesinare. Discorsi, lodi e applausi hanno valore solo quando sono il principio di un'opera: sono il riconoscimento, non l'assolvimento di un dovere. Il *Unione liberale Umberto I*, che si è assunta il compito di organizzare e guidare le ringagliarditi forze costituzionali, avrà certo inteso quale sia, nel caso, il suo còmpito, preciso e immancabile, anche se costerà qualche sacrificio: perchè ci sono doveri di disciplina che intendono tutti, e quello di non lasciare a piedi i capi autorevoli, quando tutti i coscritti salgono in sella, è il primo e il più indubitabile.

## I restauri al teatro Regio

Chi di questi giorni tentasse forzare la consegna che sulla porta del teatro, in parole di colore oscuro, ma di significato chiarissimo, vieta l'ingresso « alle persone non addette al lavoro », proverebbe un'impressione dolorosa di fronte alla rovina che d'ogni interno s'allarga. Superata appena la ripida scaletta delle prove, vi sembra di piombare nel mezzo d'una torre bombardata. Palco, orchestra, platea, tutto si demolisce. Come nei racconti delle fate avveniva per alcuni eroi, così anche il nostro povero Regio, per salire a nuova ricchezza e bellezza, ha bisogno di lunghe prove laboriose.

E si che alle prove, dopo tanti anni di esercizio, esso dovrebbe essere armai abituato. Bisogna quindi convenire che le spettacolo, promesso dall'ing. Cocito, debba costituire un grande e vero avvenimento, se le sole preparazioni cominciano col mandare a gambe levate mezzo l'edificio!

Intanto — affrettiamoci a dirlo — le premesse son buone. Sull'acustica, in ispecie, che costituisce la grande incognita degli edifici teatrali, l'egregio ingegnere ha concentrato cure particolari. E di esse, annitutto, intratterrà il lettore: troppo lieto se la pratica riuscirà a trarre vantaggio da queste nuove disposizioni.

E' noto che la sonorità di un ambiente risulta non solo dalle attitudini a lasciar libero il corso alle onde sonore dirette, per modo che esse non vengano a trovare intoppo prima di giungere all'uditorio: ma sempre dalla speciale facoltà di spingere fino a quest'ultimo la maggior quantità possibile di onde riflesse, curando che il percorso di queste onde sia sensibilmente uguale a quello del suono primitivo. Con ciò si evitano le riscossse tardive e gli echi, generatori immediati di confusione: e si accresce l'effetto totale, sommando all'eccitazione acustica originale quelle complementari dei riflessi. Ora, la curvatura leggera del soffitto e la disposizione delle gallerie, foggiate ad anfiteatro romano, tentano per l'appunto di raggiungere questo duplice scopo: tantochè si spererebbe evitare pel nuovo teatro quella sordità che, se è un bene per il locale destinato a subirsi tanta robaccia moderna, è però sempre un male per chi, affrontandola con coraggio, ha pure il diritto di farne pienissima indigestione.

Più interessante per la novità è ciò che si riferisce alla cassa armonica dell'orchestra. Già nella prima costruzione fattane dall'Alfieri, il piano su cui poggiano gli strumentisti era ideato in modo da consentire una relativa vibratilità: e su questo principio, ampliato da modificazioni moderne, fu costrutta la pianta recente d'orchestra, tendendo a sottoporre alle falangi strumentali una vera e propria cassa di risonanza. Senonchè questa cassa, gravata dal peso degli esecutori, male forse risponde allo scopo. In qualunque modo esso subisca il riflesso dei suoni e lo rimandi all'interno, certo nella potenza vibratoria si trova fortemente compromessa: onde apparirà forse logica l'iniziativa del Cocito, il quale, anzichè sotto agli strumentisti, la colloca dinanzi ad essi, applicandola a quel rialzo che chiude l'orchestra e delimita il piano del palco. Prenocchè a contatto con le falangi strumentali, leggermente inclinata per modo da irradiare le onde riflesse verso l'intera altezza del teatro, libera nelle sue vibrazioni, questa cassa adempirebbe alle vere funzioni di un risonatore: e l'agognato effetto, per le voci, potrebbe forse ottenersi da alcuni tubi sottili collocati sulla cornice del boccascena, per modo da essere animati sotto l'influenza del canto. Essi saranno mascherati e costituiranno quasi una cornice decorativa: le ricerche acustiche poi del Savart lasciano sperare un riflesso reale, e per tutti i suoni.

L'accenno al carattere decorativo assunto dai risonatori del palco mi conduce a ricordare le questioni, riguardanti le strane mescolanze di stili, da cui la decorazione del Regio era inquinata. L'Alfieri, nel primo impianto, aveva usato lo stile Luigi XIV: ma i restauri del Palagi vi recarono largo ingombro di quella formola neo-greca da cui è caratterizzata l'ultima maniera dell'impero: e l'intero proscenio subì un primo danno, al quale fece seguito interno al 50 l'infausta nefasta del Moja. Con lui il rinascimento tedesco e altre formole anche precedenti si imposero: il neo-greco prenocchè tutto scompare. Onde, risalendo alla prima origine, è logico il tentare di ricondurre quanto meglio si possa l'architettura generale e le particolari decorazioni al Luigi XIV dell'Alfieri.

Per questo lato fu nominata apposita Commissione municipale, fra cui troviamo nomi cari all'arte. Valga essa a vigilare sulle sorti del nostro massimo, affinchè, coll'ottenere del 1906, anche il lato artistico nulla lasci a desiderare.

Altri particolari interessanti riguardano l'illuminazione, il riscaldamento, l'impianto del macchinario. La prima sarà fatta unicamente a luce elettrica, con due sorgenti distinte per modo da scongiurare i pericoli di improvvise mancanze di luce. Il riscaldamento a vapore curerà la lavatura dell'aria prima dalla immissione nelle bocche. Il macchinario infine, sensibilmente ampliato, avrà a sua disposizione prime potenti di vapore a qualunque punto del palco, rendendo così possibili gli effetti su cui si specula nell'arte teatrale moderna.

Fra tanto miglioria, un solo reietto dovrà e dovrà forse dormire i sonni del giusto, quando anche si trovasse stonato: ed è questo l'organo fisso del teatro, il quale si prepara a migrare dal sinistro al destro lato del pubblico, senza ritocchi o altre cure. Vi è chi accerta che con un grave sacrificio riuscirebbe possibile migliorarlo e, senza ridurlo all'istrumento da concerto, renderlo meno inetto a figurare nella modesta luce d'accompagnatore. Ora, poichè una sola *parapetasa* formerà parte del bagaglio scenico futuro, in modo da prestarsi davvero a saggi corali; poichè altrove si usano a tale scopo organi smontabili, e questo — se quanto si asserisce risponde a verità — riuscirebbe idoneo a tale funzione: o non sarebbe possibile concorrere in qualche modo anche al bene del povero abbandonato, lavandolo a migliore destino?

Nei concerti corali esso grandeggerebbe posto nella sala comune: e, siccome il canto « *in cymbalis bene sonantibus* » non sembra cosa da Regio, così la valorosa Accademia Stefano Tempia nelle lotte avvenire, potrebbe per lo meno « in organo » bearci e bearsi concertando le laudi di Dio.

Il più bello, in fondo, sarebbe forse l'ingegnere Cocito, che rimetterebbe al attuare il suo pensiero di quest'organo portatile. Ad ogni modo io raccolgo volentieri la voce: e, se la cosa sembrasse attuabile, troverei non impossibile un accordo a tale intento tra i futuri interessati. Perchè una mano lava l'altra, e tutte due..... servono a suonare l'organo.

L. e. v.

## *La vita che si vive*

L'amico Gerobosmo mi invia la seguente:

*« Caro Io per tutti,*

« Se non disturbo ti domando la parola per un fatto, dirò così, personale. E mi spiego. Si tratta della tassa sui cani, di cui ho veduto avviso soprascritto sul tuo prefato giornale d'ordine dell'onorevole sindaco e relativo segretario-capo. E inchinandomi dico, sta bene. Approvo unanimemente l'applicativa tassa sui cani: cacciatori, sono noi convinti e dimostranti, e approvo pure l'esenzione beneficiaria dalla tassa del cane che mascondano per la città l'uomo cieco in cerca della quotidiana questua. Imperocchè l'umanità è una e indivisibile e va rispettata. Ma dico pur anche subito: non l'umanità va rispettata quando la giustizia. E qui ti dico il vero, mi cansa l'esimo. E lo dimostro. E' incontestato e sottinteso e petolli indiscutibile che ogni quadrupedante che abbaia e dimena la coda appartiene il diritto alla massa canicante di cui nel sullodato avviso sindacale, ma è altresì vero e intangibile che la famiglia canina è divisa in multiformi tipi aventi uffici sociali diversi di cui l'onorevole sindaco non tiene affatto conto nella sua grida fiscale. E qui sta l'orrore e l'ingiustizia. E' infatti canone immutabile che il cittadino paghi il suo personale tributo in proporzione dell'ufficio che egli compie, conosch'io vedi, e se non vedi guarda e vedrai che il professionista, l'artista e consimili pagano come è giusto di più dell'umile rivenditore di piedi, vulgo calzolaio, il quale scorre la sua vita piedicalmando il prossimo di ambo i sessi. E questa è giustizia. Oh! perchè altrettanto non si fa coi cani, dico e ripeto.

« E' o non è evidente che il piccolo cane dal lungo e morbido e lucente pelame a cui è affidato l'alto compito di cavaliere servente e di dama di compagnia della egregia signora, compie un ufficio più alto e nobile del cane quasi proletario che scorre la sua quadrupede vita a far la guardia senza nemmeno la speranza di una pensione a vice-brigadiere?

« E se ciò è evidente è giusto che si paghi che il cane l'altro paghino entrambi una tassa eguale?

« Depongo la questione dinanzi all'onorevole opinione pubblica e aspetto la risposta.

« Ma poi c'è ancora la questione del peso. E qui mi casca l'asino una seconda volta. Ma perbacco, ti pare equo che un povero cane, il quale pesa meno, pesa non più di un chilo lordo paghi la stessa tassa del cane che ti dà un quintale o giù di lì? Anche qui, come vedi, l'avviso sindacale ha bisogno di una correzione d'urgenza. Me ne appello alla Giunta. E non dico di più perchè mi escorierebbe l'animo una terza volta. Attendo un tuo detto al riguardo. Intanto applausi dire se anche i cani defunti ed impagliati sono tassificati, poichè in questo caso dovrei fare denuncia del mio fu *Medor*, che ho fatto, come sai, impagliare perchè coi suoi troppo cauti abbaiamenti disturbava tutti i vicini di casa secondenti e discendenti.

« Tuo: *Gerobosmo.* »

« *P. S.* La mia signora e le mie quattro figliole rientrano in casa in questo istante e mi incaricano di deporre in calce i loro rispettivi saluti. Il che depongo. »

***

**La penultima.**
**In caserma.**

— Non avete vergogna di tenervi così sporco? — grida il caporale Stupidini ad un soldato.

— Io sono sporco? dove?

— Dove? Voltate la testa e guardatevi sulla nuca: vedrete!

***

**L'ultima.**
**In trattoria.**
**Il cameriere arriva dopo mezz'ora.**

— Siete voi che mi avete servito la minestra?

— Sì, signore.

— Bontà divina! Come siete cresciuto dall'ultima volta che vi ho visto.

*a per tutti.*

## Pagamento interessi su rendita pubblica.

Allo scopo di rendere spedito il più che sia possibile il pagamento degli interessi sulla Rendita nominativa scadenti il 1.o gennaio 1905, si avvertono i detentori di almeno venti certificati che potranno presentarli in anticipazione, contro ritiro di speciale ricevuta, alla locale Sezione di Tesoreria provinciale, via Arsenale, 8, a datare dal 1° a tutto il 12 dicembre prossimo, per le preliminari operazioni di [illegible] e liquidazione. Il pagamento delle [illegible] dovrà verrà effettuato il 2 gennaio 1905 da apposita e speciale Cassa.

Si rammenta pure ai residenti fuori di Torino che potranno anch'essi usufruire di tale facilitazione, qualunque sia il numero dei certificati posseduti, presentandoli agli Uffici postali.

Per quanto riflette la riscossione dei coupons relativi ai debiti redimibili soggetti ad estrazione, si previene che, dovendo le distinte essere preventivamente verificate dalla delegazione del tesoro, le stesse dovranno essere a questa inibite almeno cinque giorni prima del giorno in cui intendesi eseguire la riscossione.

## Ai nostri esportatori di bestiame e di vini.

Nell'intento di agevolare l'ulteriore adempimento delle operazioni prescritte dalla legge 26 giugno 1902, N. 272, per il bestiame che si esporta nella Svizzera per ferrovia, via Chiasso, il Ministero dell'interno ha disposto:

« Dal giorno 20 corrente la visita sanitaria di uscita prescritta da detta legge cesserà di essere praticata alla stazione internazionale di Chiasso. Detta visita, per gli animali che vengono caricati nelle sole unioni bestiame di Milano, sarà praticata nelle stalle stesse, al momento del carico. Per gli animali provenienti da tutti gli altri scali ferroviari sarà praticata a Como, al passaggio in quella stazione ferroviaria. »

Quanto ai vini, la Camera di commercio rende noto alle Ditte esportatrici di vini per l'Austria-Ungheria che la Direzione generale delle gabelle, allo scopo di concedere una riduzione sui prezzi di trasporto dei fusti vuoti, ha provveduto, a complemento delle disposizioni contenute nel R. Decreto del 22 settembre 1904, N. 569, perchè i trasporti di fusti vuoti di ritorno e di quelli destinati a prendere carico, per l'esportazione in Austria-Ungheria, dei vini comuni in botti o fusti, in base alla tariffa eccezionale N. 1055 bis approvata nell'anzidetto regio decreto, e da spedirsi pei transiti di [illegible] (Cormons, Peri, Pontebba) siano tassati col prezzo di L. 0 0618 per chilometro e per vagone di qualunque portata, con superiore alle 12 tonnellate. E' stato accordato, cioè, ai trasporti di che si tratta una riduzione del 40 0/0 sul prezzo di L. 0 103 indicato nella tariffa eccezionale 1055 bis e di cui al paragrafo 14 delle relative condizioni e riprodotte nella circolare del Ministero delle finanze in data del 1.o ottobre decorso, N. 1087.

Presso la predetta Camera sono visibili le prescrizioni [illegible] emanate dalla Direzione sovraccennata, le quali a rendere più esatte e sollecite le spedizioni di partite di vino nell'Impero austro-ungarico, e riferentisi più particolarmente ai documenti occorrenti per dette spedizioni, al modo di carico delle partite nei [illegible] scambi ai rimborsi cui ai dà luogo di trasporto a semidistanze compiute di partite di vini bianchi da taglio.

### La storia dell'arte all'Istituto Margherita di Savoia.

Col giorno di sabato, 3 dicembre, si riapre il corso di conferenze settimanali di storia dell'Arte, che da alcuni anni si tiene all'Istituto letterario Margherita di Savoia.

Anche quest'anno lo svolgerà il prof. Ercole Bonardi, che con venti conferenze, arricchite di proiezioni fotografiche e due visite a Musei cittadini, ci guiderà: « Dall'Arte antica greca e romana e dall'Arte italiana dalle origini fino al Quattrocento ».

## NOTIZIE D'ARTE

### Teatro drammatico.

**Commedie nuove.**

E' finalmente compiuta la nuova commedia cui attendeva Roberto Bracco, e intorno alla quale è riuscito a tenere tanto segreto che persino gli amici intimi non ne sanno nè l'argomento nè il carattere. Essa ha per titolo due nomi, a quel che se ne sa: *Stefano* e *Teresa*. E' in due atti e pare chiuda un senso simbolico. Tra il primo ed il secondo atto intercede una terribile catastrofe, un terremoto, che ha una straordinaria importanza nello svolgimento e nella significazione del lavoro. La rappresenterà per la prima la Compagnia Tina Di Lorenzo-Ando; il pubblico di Torino la giudicherà in gennaio.

— Una commedia nuova in un atto sarà presto rappresentata, di un giovane scrittore pieno di garbo e di sentimento che per la prima volta però lascia la critica e il giornalismo per il teatro. L'autore è Giulio De Frenzi, e il suo lavoro s'intitola: *L'ultima istitutrice*.

— Gino Damerini, critico d'arte del *Giornale di Venezia*, ha scritto una commedia in tre atti: *Gli idealisti*, che si svolge in una risaia, durante uno sciopero; però il lavoro non ha intenti socialisti: anzi, al contrario, si propone di dimostrare la superiorità dell'individualismo sulla concezione collettivistica.

— G. A. Cesareo, il chiaro poeta siciliano, la cui *Francesca da Rimini* sarà rappresentata fra breve dalla Compagnia Della Guardia-Maggi, ha quasi terminato una tragedia in 5 atti e in versi sulla Sanfelice. Poi scriverà un dramma modernissimo, nel quale rivivrà un grande uomo di stato geniale, ambizioso, fortunato nella vita pubblica, sfortunatissimo in quella famigliare.

— Ettore Sbricoli ha compiuto un nuovo dramma dal titolo: *L'impura*.

— Gabriele D'Annunzio e Mario Fumagalli. Com'è noto, Mario Fumagalli è l'attore che ha principiato, giorni sono a Firenze, a recitare in italiano per la prima volta. Contento di bel nome in Italia, crebbe la sua fama in Germania, dove volle divenire attore: e fu l'ornamento della Compagnia del Duca di Meiningen. Ora le colse il desiderio di recitare in italiano, ed ha formato perciò una Compagnia, colla quale si dispone a compiere un giro nelle principali città nostre. All'infuori della sua arte d'attore, il Fumagalli vuol mostrare al pubblico d'Italia con quale studio, senso d'arte e gagliardia va [illegible] l'allestimento scenico. Perciò il suo repertorio si compone di drammi storici, ed il suo è teatro di poesia e di bellezza. Al suo debutto nell'*Otello*, all'Arena Nuova alla Pergola, di Firenze, assisteva anche, fra i molti artisti e letterati, Gabriele D'Annunzio, al quale così piacque il tentativo del Fumagalli da promettergli di scegliergli a interprete di un nuovo lavoro che scriverà per lui, e di affidargli l'interpretazione della *Nave*, che sarà rappresentata alla Scala di Milano. Circa questa nuova opera del poeta, appare sempre più improbabile che la Duse possa prendervi parte. Veramente dunque, e nonostante tutti gli annunzi troppo prematuri, risulta che la nostra grande attrice non si indurrà a interpretare più le nuove opere dell'autore che un giorno predilesse.

— A Berlino darà un corso di rappresentazioni una Compagnia teatrale giapponese.

Fugi-Wasa, del Reale Teatro di Tokio, è il primo attore. Si reciteranno: *Benin*, in cui sono riprodotti avvenimenti della vita del generale Kuroki; *Futum*, tragedia giapponese in un atto, e *Hara-Kiri*.

— Il nuovo dramma di Phillips Stephen Phillips. L'autore di *Eroda* e di *Paolo e Francesca*, ha pubblicato in questi giorni un nuovo dramma in versi, intorno a cui assai si interessano la critica ed il pubblico inglesi. Il dramma è intitolato *The Sin of David* (il peccato di Davide), e doverà porre in scena, secondo l'idea originale dell'autore, la vicenda del Re Profeta della Bibbia colla moglie di Uria.

La censura inglese, però, si scandalizzò che si potesse portare alla ribalta i personaggi del Libro Santo, e così il Phillips si trovò costretto (per attenersi strettamente all'azione favolosa) a mutare l'ambiente del dramma ed a travestire i suoi personaggi.

L'azione del *Peccato di Davide* fu pertanto ora trasportata in Inghilterra all'epoca delle lotte religiose, nel XVI secolo; Davide è diventato il generale puritano Hubert Lisle; Uria, il colonnello puritano Mardyke.

Il generale Hubert Lisle si innamora di Myriam, la giovane moglie di Mardyke, e per far sua la donna che egli ama invia il colonnello a certa morte in battaglia. Myriam ed Hubert Lisle, divenuti sposi, hanno un bimbo che forma tutta la loro felicità, ma il bimbo improvvisamente muore e Myriam accusa Hubert di essere stato lui — colla sua colpevole passione, prima o poi, per aver trascinato a morte il primo marito di lei — a provocare dal Cielo quel terribile castigo.

Myriam ed Hubert si riconciliano infine dinanzi alla salma della loro creatura, ed il dramma finisce. Siccome i versi del Phillips sono assai belli e l'autore è uno dei beniamini del pubblico inglese, così la critica chiude volentieri un occhio su tutti i difetti di costruzione del lavoro.

**Musica.**

— Il maestro Puccini ha scritto a Gorki per ottenere l'autorizzazione di ridurre a libretto un suo soggetto che verrà musicato da Giacosa e Illica.

— Camillo Saint-Saëns, non soddisfatto dei suoi successi musicali, invidia gli allori del teatro di prosa. Mentre l'Opéra Comique sta per rappresentare la sua nuova opera *Hélène*, di cui egli ha composto anche il libretto, il *Théâtre Mondain* metterà presto in scena *Le Roi Apépi*, commedia in quattro atti e cinque quadri, che il Saint-Saëns ha tratto dalla novella [illegible] del Cherbuliez.

— Nei primi giorni del prossimo dicembre avrà luogo all'Opéra di Parigi la prima rappresentazione del *Tristano e Isotta*, del Wagner, interpreti principali il tenore Alvarez e la signorina Grandjean, scelti dalla signora Cosima Wagner in persona.

I giornali inglesi pubblicano le critiche della signora Nordica sui *festspiele* di Bayreuth, cosa su alcuni particolari che le parvero molto lasciati. Per esempio, i cavalieri del Graal non marciavano in fila nè al passo; la mensa in scena era antiquata e tetra; i costumi quasi tutti senza carattere; l'accordo fra cantanti e orchestra molto problematico; le Walkirie portavano dei talloni Luigi XV..... Ecco, se tutto ciò è vero, un'illusione che cade.

**Letteratura.**

Dopo il volume *Primi Poemetti* del Pascoli, che, come abbiamo annunziato, lo Zanichelli metterà in vendita alla fine del corrente mese, lo stesso editore continuerà la serie delle opere poetiche del Pascoli con un volume di Odi ed Inni.

— Sui lavori cui attenda Tolstoi, *Sergio* ci scrive da Pietroburgo:

Lione Tolstoi fu visitato da un corrispondente del *Russ*. Il grande scrittore gli disse di essere intento ora a compilare un calendario, che sarà insieme una raccolta di pensieri filosofici e religiosi, distribuiti giorno per giorno, e di cinquantadue racconti — uno la settimana. Il romanziere è pure intento a due altri lavori: a tradurre molti scritti di Kant e a dare l'ultima mano allo studio su *Shakespeare*, studio che però non sarà pubblicato che dopo la morte del Tolstoi. Il corrispondente del *Russ* dice poi: « Il Tolstoi studia e lavora fino a tarda notte; vive in un'aura ideale; difficile non è trarlo da quel suo grande mondo fantastico a questo nostro piccolo mondo contemporaneo. Durante una passeggiata gli parlai della propaganda che facciamo per il *fondo per l'istruzione popolare*. Mi guardò un secondo; disse: « Buona, santa opera la vostra! » E ricadde nei suoi pensieri. » Lione Tolstoi negò ad un altro giornalista di essere in discordia con i figli per il loro imperfettismo: « Ciascuno ha le sue idee — disse. — Come potrei diffondere le mie se non permettessi che altri diffondano le loro? Dio solo sa chi di noi altri ha ragione! »


**IMPIEGO**
a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella postale 609, Genova. 16057 G

**Un Circolo di Torino cerca Segretario**
disponibile alcune ore del giorno e della sera. Offerte entro il 30 corrente alla cass. a. 40 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16057

**Cercasi bonne**
cattolica tedesca per distinta famiglia Torino. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 61, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16017

**Signorina maestra**
di grado superiore, cercherebbe un impiego. — Scrivere NAZARENA ALLIGHIERI, fermo posta. c 16721

**N. C. P.** Spiacentissimo. Ho scritto, sarà andato smarrito. Abbi fede nel tuo sogno. **S. D. G.** 16730 G

**Forestiere**
impiegato a Torino cerca, causa bisogni famigliari, 800 lire. Restituzioni mensili. Garanzie ed informazioni a disposizione. — Scrivere H. D. B., 21, posta, Torino. c 16070

**Ingegnere**
disponente capitale rassicurerebbesi studio tecnico o rappresentanza, impresa ed azienda industriale o commerciale. Esclusi assegni. — Scrivere dettagliatamente offerta alla cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15814

**Cercasi**
da conosciuta Ditta, bambinaia o privato per servizi ambulati commerciali della Provincia. Non si risponde ad accattoni. — Scrivere A. A., 605, fermo posta, Torino. 3056

**Giovane commerciante**
corrispondente francese e tedesco, con qualche nozione di italiano, cerca posto presso buona Ditta di commercio o manifatturiera. — Pregasi scrivere al signor Franz Berti, Place Neuve 4, St.-Imier (Svizzera). 16580 X

**Ufficio rappresentanze**
offresi introdurre Casa industriali presso esteri clientela Piemonte, Liguria, parassiemorali e materiali. — Via Gioberti, 31, Torino. c 16697

**Ottima occasione causa partenza**
mobilia nuova per un appartamento signorile vendesi anche separato, presso villeggiatissimo, presso l'ITALIANA, corso Vittorio Emanuele II, N. 73. c 16733

**La Ditta F.lli PICCOTTI**
già in piazza San Carlo, 4, si pregia render noto alla sua numerosa clientela di non aver aperto succursale alcuna; e che i Magazzini per la vendita al dettaglio dei *Colori, Lane, Cotoni, Biancherie*, ecc., sono unicamente stabiliti in via Volta, 1, vicino alla Stazione di P. N., con passaggio anche dal corso Vitt. Eman., 62, nel cortile. c 15892

**OCCASIONE MOBILI**
ricchi e di lusso estremo. — *Thedalda Luigi*, via Sacchi, 52, Torino. 16583

**Banco Prestiti**
antico, autorizzato, trasferisce via Massini, 3, s'impegnano anche polizze del Monte Pietà. c 15650

**Fotografia**
primaria, in posizione centrale, da rimettere per scioglimento di Società. — Rivolgersi prof. FERRARI, via Corte d'Appello, 5, Torino. c 16426

**Occasione**
Da vendere al 50 0/0 di ribasso, causa partenza, un piano melodico automatico (brevetto Racca), 6 ottave, eccellente stato, avendo costato L. 1100, con 700 metri di musica. — Scrivere F. D. C., fermo posta, Ivrea. c 15713

**LEVATRICE**
Maestra Brignoli. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 151

**MOTOCICLETTA**
3 HP, ultimo modello, di primaria marca, come nuova, funzionamento perfetto, vendesi a prezzo d'occasione. Portineria, via Zecca, 9. c 15620

**ANTA** per distruggere i ratti, *beja punaises*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gamellino, via Po, 34, angolo piazz. Rossini. 1/0

**RITRATTI**
**inalterabili**, in porcellana **per CIMITERO** c 15905
— Prezzi senza concorrenza — Fotografia, via Garibaldi, 8.

**400**
« più LETTI in ferro di ogni genere, **Fogliericci elastici** e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e campioni a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, 7. — Telefono N. 15 42. 6

**Da 25 a 180 lire**
Ricco assortimento in *Paletots* e *Jaquettes* (ultimi modelli di Berlino) si liquidano a PREZZI DI FABBRICA volendo dedicarsi esclusivamente alla vendita delle *Specialità viennesi* in *Camiciolette, Jupons* e *Costumini per Bambini*, alla 16367

**Wiener Mode**
VIA S. TERESA, 6 - TORINO

**L'OPERA PIA BAROLO**
**(Torino, via Orfane, 7)**
porrà in vendita in dicembre il **vino nuovo** da pasto al prezzo di L. **50** l'Ett. al 0 cantina di Torino, L. **40** alle Agenzie, dato alla Stazione d'Alba.

Barolo per bottiglie annata 1900 L. **130** l'Ettolitro a Torino, L. **120** alle Agenzie, 1902, 1903 (escluso il 1901 perchè non riuscito di 1ª qualità L. **12** l'Ettolitro a Torino, L. **110** alle Agenzie; il 1904 non si porrà in vendita che al 1905.

Bottiglie 1897 L. **2.50**; 1899 L. **3**; stravecchi L. **5**; sconti a convenirsi secondo la quantità delle ordinazioni.

L'Opera per la reputazione antica, la sicurezza che poterono acquistare la pratiche colla lunga esperienza, segnatamente per l'indole sua, non può imitare la generalità dei produttori negli eleganti e dispendiosi reclami, nè nella concorrenza clamorosa, garantisce però, sotto l'egida dell'origine e del nome, la genuinità dei vini in vendita, senza fatturazioni e miscele, esclusivo prodotto dei propri poderi nelle migliori regioni, paga di corrispondere degnamente alla fiducia dei suoi antichi clienti. 16389

*Il Direttore incaricato:* **comm. E. Roggeri.**

**Istituto del Buon Pastore in Torino**
Il 7 prossimo dicembre, ore 8 1/2, negli uffici dell'Istituto in Torino, corso Principe Eugenio, 1?, avrà luogo asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, farina di grano, riso, mellica, uova, polli, zuccaro, patate, frutta, legna, olii, uve, ecc., occorrenti per l'anno 1905, in dodici distinti lotti, dalle qualità e quantità indicate in avviso d'asta, in data d'oggi, ed osservate le condizioni tenorizzate nell'avviso medesimo, e sui relativi capitolati generale e speciale.

Torino, 19 novembre 1904.

16001 **Avv. Oreste Costa**, *Segretario*

**TOSSI CATRAMINA CATARRI**
Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 30 pillole L. 1.50
Proprietà e Società di produzione farmaceutica
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza MILANO Paolo Frisi 26

**Implanti Elettrici d'ogni genere**
DITTA L. SOCCA - CARLO CERRUTI, Succ.
*Via Mazzini, 20 - Torino - Via Maria Vittoria, 20*
**Impianti interni luce elettrica, Campanelli elettrici, Quadri indicatori, Telefoni, Parafulmini, ecc. Assortimento apparecchi elettrici.**
*Lavori garantiti — Riparazioni — Prezzi modici.*
**PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.** c 15693

*I cause di prolungazione — 16 Premi italiani ed esteri.*
VENTILATORE
Col Premiato **FILTRO** depuratore dell'aria **BRATTINI** applicato ai respiratori in via di agitatore si preverranno **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**
L'ultimo bisognerà di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.
Tipo n. 0 per d. inf. fino a 200 litri di capacità . L. 2.—
Tipo n. 1 per botti fino a 700 l. di capacità . . L. 3.—
Tipo n. 2 per botti fino a 30 ettolitri di capacità . . L. 10.—
Varie Cartelline Voglieni agli Abbonati
**LAZZARI e MARCON - TREVISO**
**UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI**
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

**PALCHETTI**
speciali sovrapponibili al **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
**BERTA e TINIVELLA**
Via Bava, (presso Artisti), 11 TORINO. - Telef. 19-49.

—( CASA FONDATA NEL 1850 )—
**G. FRIES, ottico di Moravia**
Specialità Lenti per le viste indebolite. 15365
Via Maria Cristina, 8 - TORINO - (piano terreno).

IL VERO
**Olio di Fegato di Merluzzo**
garantito all'analisi, depurato con metodo speciale
e da non confondersi col semplice Olio di Merluzzo di Squalo, di Foca ed altri cetacei, trovasi presso la **Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.**
L'Olio di Fegato di Merluzzo è rimedio naturale raccomandato come ricostituente l'organismo, indicato nella cattiva nutrizione dei bambini, nel rachitismo e nelle tisi incipienti, nonchè come antiscrofaloso e nei casi di denutrizione, anemia, qualunque ne sia la causa.
**Prezzi dell'Olio di Merluzzo:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Olio Fegato semplice | la bottiglia | L. 3,50 | il litro | L. | 4,25 |
| Ferruginoso | » | » 4,— | » | » | 7,— |
| Iodoferroso | » | » 4,— | » | » | 7,— |
| arsenicale | » | » 4,— | » | » | 7,— |
| Guaiacolo | » | » 4,— | » | » | 7,— |
| Guaiacolcarbonato | » | » 5,— | » | » | 8,— |
| Creosoto | » | » 2,50 | » | » | 4,— |
| Ioduro e Noce vomica 3 0/0 | » | » 4,— | » | » | 7,— |
| Id. | » 4 0/0 | » 4,50 | » | » | 8,— |
| Id. | » 5 0/0 | » 5,— | » | » | 9,— |

**Avviso.** — Ogni bottiglia deve portare la firma e garentigia colla firma CARLO ROCCHIGIANI. 14053

**PIANOFORTI** Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi rateazioni. **Griggi-Monti**, via Garibaldi, 28. 7962

**SOCIETÀ ITALIANA del Ghiaccio Artificiale**
*Società Anonima col capitale di L. 650,000 versato*
**Sede in TORINO.**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **6 dicembre p. v.**, alle ore **14,30**, alla sede sociale (via Susa, n. 7), per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***

1. **Aumento del capitale sociale da L. 650,000 a L. 1,000,000** mediante emissione di N. 7000 azioni del valore nominale di L. 50 cadauna.

2. **Modificazione all'articolo 4 ed abrogazione degli articoli** 34, 38, 39 **dello Statuto sociale.**

A termini dell'articolo 31 dello statuto sociale, per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima di quello della riunione.

Tale deposito dovrà farsi in Torino presso la sede del Banco di Sconto e di Sete, via Santa Teresa, N. 11.

Qualora l'Assemblea non risultasse valida per la mancanza del numero degli Azionisti o delle Azioni richiesto dall'art. 27 dello statuto, essa è fin d'ora convocata in seconda adunanza per il giorno 14 dicembre p. v. nello stesso luogo ed ora sovra indicati, senza bisogno di ulteriori pubblicazioni.

Torino, li 21 novembre 1904. 16200

***Il Consiglio d'Amministrazione.***

**Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler**

**La Macchina da Scrivere Ideal**
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
**TRIONFA E S'IMPONE**
Unita alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato inviato si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano** *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 23.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (41)

# LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

## di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutte l'Italia).

— Sì, dice così fatto il colpo dell'emozione, ma si capisce d'arrivo..... fortunatamente!..... Alla tua età, bella come sei, non hai il diritto di rimpiangerti in lutto eterno!

Ah! tutto è finito per me!

— Tu..... tu..... tu! Ti rimaritorai..... e, i-noltre da una prima esperienza, corroborata di una migliore scelta!

Denis Bourgueil era veramente, profondamente indignato contro suo genero..... oltre al torto che la condotta di Filippo recava a sua figlia, egli vedeva chiaramente le conseguenze di quella rottura. Egli non si dissimulava che sarebbe ricevuto in una parte della buona società non era che grazie al nome del conte de Langerille, suo genero, ed indovinava bene che quelle parte, che gli erano state aperte, si rinchiuderebbero per lui dinnanzi energicamente... E lui, che s'era lanciato, con tanto ardore, nel turbinio parigino, dovrà dunque vedersi costretto a rinunciare ai frutti squisiti cui cominciava appena a mordere?..... Chissà! forse avrebbe anche obbligato a ritornare a Reims se sua figlia persistera nelle sue lugubri intenzioni!

Quel pensiero lo inasprira vieppiù..... Egli riprese, respirando:

— Ah! ci siamo imbarcati ben male, mia povera Silvia!..... Tu avi fatta per essere contessa come io per essere vescovo.

Un lampo d'indignazione traversò la nera pupilla di Silvia. Bourgueil aggrottò il suo proseguendo con una fermezza nella quale sentirsi la disillusione.

— C'era un giovane che avrebbe fatto mai moglie per te..... Tu non l'hai notato, ed in fui tanto stupido da sdegnarlo..... Sai di chi voglio parlare?

— No! — mormorò ella con una ricerca affettazione.

— Alberto!

Ella ebbe l'aria di cercare nella sua memoria.

— Alberto Varennes! — disse il padre.

— Ah! sì! — rispose ella, con impareggiabile sangue freddo. — Credo ricordarmi, era. Era tuo impiegato..... Tuo segretario, vero?

— Sì.

— Mi ricordo, ora, vagamente, di quel giovane..... Non era brutto, credo.

— Era bellissimo, e intelligente, e distinto... Ha fatto strada..... Ha, in questo momento, una posizione magnifica, a Parigi. Perchè non vai da lui a farti fare i tuoi vestiti?

Questa volta la sorpresa che mostrò Silvia era sincera.

— I miei vestiti? Che vuoi dire?

— Come! non sai che egli è il gran sarto della via della Pace?

— Non lo sapevo.

— Bisogna che tu ci vada... Avrà nel numero delle sue clienti farà piacere a quel giovane.

Silvia non rispose. Ella pareva di nuovo immersa nelle più profonde riflessioni. A sua volta Bourgueil riflettere.

La sua collera s'era calmata ed egli si domandava, grattandosi la testa, se sua figlia gli avesse ben detto il vero motivo della catastrofe.

— Comunque, — riprese a dire, — trovo che vi sono molti punti oscuri in codesto affare. Tu marito non abbandona la propria moglie per delle futilità. Sei ben sicura di essere, tu, irriprovevole?

— Ne dubiti? — rispose ella con aria offesa.

— E' dunque lui il colpevole?

— Certamente.

— Tu hai scoperto uno dei suoi intrighi, lo hai apramente rimproverato..... Egli t'ha tenuto testa..... Tu hai replicato anche più acerbamente..... Una scenata in avuto luogo fra voi, in seguito alla quale egli s'è separato da te..... E proprio così?

— A che scopo entrare in dolorosi particolari?..... Noi siamo davanti ad un fatto brutale che ci basta. Il conte de Langerille m'ha abbandonata.

— Eppure — obbiettò Bourgueil — un uomo del suo mondo, della sua educazione, non scompare così..... Egli aspetta, forse, che tu faccia ammenda onorevole..... Se c'è un mezzo di accomodare le cose, chissà se non faremmo meglio di ricorrervi?

Ella replicò con ironia:

— Mi tenevi un altro linguaggio poco fa.

— Perchè ero esasperato..... Sia a me a riflettere su non devi fare un leggero sacrificio d'amor proprio.

— Sarebbe inutile; ne sono convinta.

— Chi lo sa?..... Ascolta! Attendi un giorno o due..... Tuo marito deve aver fatto un piccolo viaggio per lasciare al tuo malumore il tempo di passare..... Quando sarà ritornato avviseremo..... Marito, tu, intanto non lasciarti abbattere..... Io, garantito, non permetterò a nessuno di sospettare ciò che è accaduto nella nostra casa. Va a passeggio, fa delle visite, con finora a vivere come se il tuo infedele non ci fosse fuggito..... E vedrai che tutto ciò finirà, forse, per aggiustarsi..... Nella vita, figliola mia, tutto finisce per aggiustarsi.

Silvia promise a suo padre di seguire i suoi consigli; e difatti ella parve conformarvisi quasi alla lettera. Fu nel corso di una visita ad un'amica che ella apprese la malattia della duchessa di Rouvray. Colla sua rapidità di pensiero, la figlia di Bourgueil dedusse subito le conseguenze possibili di quell'avvenimento.

Il male che aveva così fulmineamente colpita Clotilde non risultava dall'affare di Saint-Gratien?..... Il dramma che ella aveva creduto scongiurato, non era scoppiato più terribile?..... Il duca di Rouvray, un momento ingannato dall'abilità di sua moglie, non aveva poi, subitamente, aperto gli occhi? Forse, nella sua collera tardiva, aveva egli fatto giustizia della moglie colpevole?..... O questa, smascherata, aveva attentato ai suoi giorni?

C'era là un'enigma sconcertante del quale Silvia cercava invano la chiave.

Denis Bourgueil le disse una sera:

— Ho creduto bene di mettere in campagna qualche agente per informarmi dei fatti e gesta del conte de Langerille. Ho conferito, a quello scopo, con un certo signor Floulle, che m'ha tutta l'aria del più furbo briccone che un'agenzia di quel genere possa avere per direttore..... Fui, del resto, bene ispirato, perchè ho già avuto informazioni.

— Sai dove è mio marito?

— Sì, non ha lasciato Parigi..... Ha preso un appartamento all'*Hôtel Mirabeau*, in via della Pace, e va due volte al giorno al palazzo del duca di Rouvray..... Ciò mi credere che abbiano lavori importanti da preparare insieme.

— Lo credo — disse Silvia con un ironico sorriso.

— A proposito del duca, — riprese Bourgueil, — sai che sua moglie è gravemente ammalata? Dicevano, ieri, al Circolo, che è in pericolo di morte.

— Ah! mio Dio! — esclamò Silvia con ben simulata commozione. — Povera Clotilde!

— Dovresti andare a vederla.

— A vederla?

— Sì.

— Ma sai, tu, che essa le è scaduta? Era, l'altra sera, splendida di salute, a quella prima rappresentazione all'Opéra, dove l'abbiamo veduta.

— Si parla di una polmonite precisamente contratta quella sera, uscendo dal teatro..... Lo vedi, figliuola, come bisogna sempre prendere precauzioni?

— Sono veramente desolata di una simile notizia..... Clotilde! la mia migliore amica!..... così in pericolo?

Una speranza infame era sorta nello spirito della figlia di Bourgueil.

Se Clotilde morisse?..... Quale sconvolgimento nella vita di Filippo! Non avendo più l'amante, chissà se egli non ritornerebbe a sua moglie?

In tutti i casi, ella, Silvia, non..... avrebbe da rimproverarsi quella fine!

A tutta prima ella aveva immaginato che l'affare di Saint-Gratien ci fosse per qualche cosa nella malattia della duchessa di Rouvray..... Ma ecco che si trattava di un accidente banale come ne accadono tutti i giorni nel mondo.....

Riflettendo di più, ella si disse che il conte de Langerille non aveva forse avuto tempo di informare la sua amante di quanto era accaduto tra lui e sua moglie..... Quella malattia era venuta così improvvisamente, che Clotilde potera bene ignorare la verità, la villania di colui che ella trattava da tanto tempo come la sua migliore amica..... Se il caso s'incaricava di liberarla della sua rivale, sarebbe ella tanto ricco da approfittarne?.....

Dunque ella lo amava, quel marito infedele?..... Ella rifiutava ancora di credere a quella debolezza che le diminuiva ai propri occhi.....

*(Continua).*


**VENDESI**, causa divisione, casa moderna, solida, a 5 piani, via Baretti, 17, Torino, del reddito netto 5 1/2 0/0. Visibile ogni ora. Trattare da 13 a 17 dalla proprietaria nella medesima. Escluși mediatori. c16626

**Da affittare al presente**

alloggio di otto camere al 1° piano, con cantina, calorifero e terrazza. Via Sant'Anselmo, n. 17. c 16640

**Rimettesi alloggio**

di 7 membri, p. 6°, presso piazza Vittorio. L. 657 annue. — Scrivere Camera 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16518

**PENSIONE** veloce camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 16488

**IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO di FAMA MONDIALE**

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Caico - Coca - Stricnina

**la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

**L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ad ogni ammalato la salute**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuriosi - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Scrofola - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, coi postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5,15. 4 bott. per posta L. 18. anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cavo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Cavone a Piazza Dante 341-342. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLWEGER - Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 288 Broom Street angolare di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza dei Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Usate sempre i prodotti raccomandati, dal più volte Premiato

**Laboratorio Chimico Orosi**

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

**Estratti per Liquori**

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali esattori, liquoristi di tutto il mondo.

**Elenco dei principali Estratti Concentrati**

*In flaconi contenenti tutti gli ingredienti necessari*

Dose per 12 litri L. 2,50 - per litri 6 L. 1,50 - per litri 3 L. 1,00

1. Absinthe
2. Acqua di tutte Colre
3. Alchermes
4. Anesone Triplo
5. Anisetta di Bordeaux
6. Barmettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Cantarbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac Fine Champagne
14. Creme Ananas - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kummel crist. Hollanda
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Rabarà
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarene - Amido - Caffè - Fragole - Granadina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 100 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

**FARE I LIQUORI È FACILISSIMO**

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta sulla quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si ottiene immediatamente il liquore desiderato. Ricetta stampata su ogni flacone. Estratto concentrato. Per le spedizioni ogni somma fino a cento franchi.

**PER I POCHI**

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spediscono franco di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambroux con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedizione *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori. Sciroppi, ecc. Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 6,20 (Estero Fr. 8,25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

**Per le Famiglie:** Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 12 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 flaconi di Estratto, dove per 12 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.15 ognuno, fan particolarmente . . . . . L. 6.90
12 Capsule uso argento e colorate . . . " — 45
10 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . " — 70
10 Filtri di carta pieghili . . . . . " — 80
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . " 2.25
Porto ed imballaggio . " 1.20

Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 15 —

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori scelti qui sopra. Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, Milano.

# LODEN DAL BRUN - SCHIO

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, College, Collari, Ulstere, Vestiti completi, Inglesi, Paletots, Mantelloni, Sottane, Maglie, Berretti, Coperte, ecc. 12778V

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Rappresentante - Depositario in Torino presso il signor ERCOLE CANDELLERO - Via Perrone, 10.

# Olio d'Oliva

## Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e pianle alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| A - Pugliarino | L. 1.60 | al chilogramma netto |
| AA - Finissimo | » 1.80 | |
| AAA - Extrafino | » 2 — | |

Pagamento con mandato ferroviario. Damigiana GRATIS. Per ogni giara di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; alcune condizioni.
In ogni fattura è garantita OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Bustone Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

*Indirizzo:*

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cavour Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 6, e Portici Settentrionali, 28.
GENOVA . . . Via Fossatia, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 43 50
CASALE Mont. Piazza Raimondi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
BUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 25.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 4225

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 15579

**MALATTIE SEGRETE** CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardare bene le imitazioni.*

*Deposito gros:* Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & C. - S. NEGRI e C.ie - BOLZANO-VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie. 7537 V

**MALATTIE SEGRETE**

PELLE e degli ORGANI URINARI 9877

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 16, p. 2°.

# PILLOLE FATTORI

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

## GASTRICISMO - STITICHEZZA

### CATARRO INTESTINALE

trovasi nelle rinomate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** a base di **Cascara Sagrada.** Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che esso il suo *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

**Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo** — Scatole contenenti N. 25 pillole L. 1; N. 60 pillole L. 2. — **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, via Monforte, 6, **Milano.**

*Concessionario per la rivendita* **TRANQUILLO RAVASIO** Milano, via Monforte, 6 Acque Minerali Marsala Ingham Spec.tà Medicinali

**GOTTA**

REUMATISMI-ARTRITE

guariti radicalmente col rinomato

**ELISIR FATTORI**

35 anni di fama mondiale

Opuscolo gratis a richiesta, anche con indirizzo da visita. — L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. — via Monforte, 6 — MILANO.

**EMORROIDI**

INTERNE ED ESTERNE

siano pure croniche, si guariscono con le rinomate

*Pillole solventi antiemorroidali Fattori* e

*Unguento antiemorroidale Fattori.*

Bastola pillole L. 2,50 — Vaso di unguento L. 2 — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 6, MILANO. Opuscolo GRATIS a richiesta.

**MONTANARO**

Vendesi casa ad uso industriale e civile, divisibile in due lotti. — Rivolgersi all'avv. G. DAVISO, via Carmine, 8, Torino. c16715

**D'affittare al presente**

due grandi ambienti divisibili al piano terreno per uso ufficio e magazzino, con gas, dirama-zione luce elettrica, acqua potabile, cesso interno, nei pressi della Stazione di Porta Nuova. Dirigersi in via Volta, n. 5, dal portinaio, oppure presso il signor GAETANO PIA, corso Umberto, n. 14. Vedesi tutti i giorni a qualunque ora. c 16519

**Rimetto appartamento**

(senza trasloco) di tre comodità moderne, 6 vani e cameriere, bagno, cucina, gabinetto, piano terzo (presso corso Vittorio Emanuele). Per due anni sul prezzo d'affitto di L. 800 si fanno ribassi. — Scrivere N. 15684, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**I PRESERVATIVI**

sono i soli, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. S., via Volta, 3 bis, Torino in busta ben chiusa contro vaglia di L. 2 e si spediscono lontano. c 16528

**MALATTIE VENEREE**

Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, tutti i giorni: ore 11-12-1-4 p.

# CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000 - Versato L. 38,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA
LUCCA - NOVARA - SPEZIA - SAMPIERDARENA

**SEDE DI TORINO**

Via XX Settembre, Palazzo Company di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in
**Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.**
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.
**Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.**
Il correntista dispone sino a L. 5000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 5000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
**Conto Corrente vincolato all'interesse del 3 0/0.**
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rimessazione devranno essere prevvisati almeno 3 giorni prima.
La BANCA emette:
**Libretti di risparmio all'interesse del 3 0/0.**
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
**Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.**
Prelevamenti L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
**Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:**
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si riscuote senza verzamento le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Inoltre gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi, compre e vendite di titoli italiani ed esteri, compre e vendite di divise e valute estere, aperture di credito, lettere e conferme per pagamenti di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione, verso adeguato provvigione.
*LA DIREZIONE.*

**Miniere e Fonderie d'Antimonio**

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1.500.000 interamente versato

Sede in Genova

Con istromento Capo del 16 novembre 1904 si è costituita in Roma una Società Anonima per la vendita dei prodotti di antimonio (Società vendita prodotti antimonio) col capitale di L. 1,000,000 diviso in 10,000 Azioni da L. 100 ciascuna.

In seguito ad accordi intervenuti con un gruppo assuntore di parte del capitale della nuova Società, il Consiglio d'amministrazione della Società Miniere e Fonderie d'Antimonio ha potuto riservare ai suoi Azionisti il diritto di avere un'Azione della nuova Società vendita prodotti antimonio al prezzo di L. 100 per ogni 5 Azioni della Società Miniere e Fonderie d'Antimonio da essi possedute.

Gli azionisti quindi della Società Miniere e Fonderie d'Antimonio che vorranno avvalersi di tale diritto dovranno esercitarlo dal 23 al 28 novembre presentando entro tale periodo di tempo le loro Azioni.

In **Roma** presso lo Spettabile Credito Italiano e presso i Signori Nast Kolb e Schumacher.

In **Genova** presso lo Spettabile Credito Italiano e presso la Spettabile Società Bancaria Milanese.

In **Milano** presso lo Spettabile Credito Italiano e presso la Spettabile Società Bancaria Milanese.

In **Torino** presso lo Spettabile Credito Italiano e presso la Spettabile Società Bancaria Milanese.

All'atto dell'opzione i signori Azionisti verseranno L. 45 per Azione, corrispondenti al 4/5 del valore nominale delle Azioni, più il premio e le rimanenti L. 60, rappresentanti i 6/10, saranno versati al 15 dicembre p. v. contro regolare consegna del Titolo completamente liberato.

Sulle Azioni della Società Miniere e Fonderie d'Antimonio verrà apposto un timbro constatante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno **ventinel** novembre i signori Azionisti della Società Miniere e Fonderie d'Antimonio che non si saranno avvalsi del diritto di opzione loro riservato non potranno più esercitarlo e s'intenderanno decaduti da esso.

Genova, 19 Novembre 1904.

15722 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

**Fabbriche Riunite Galettine, Biscuits ed affini**

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 400.000 (interamente versato)

Sede in Torino, via Mantova, 35

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria, già fissata per martedì, 6 dicembre 1904, è stata rinviata al giorno di mercoledì 14 dicembre 1904 ad ore 14, presso la Banca Unione in via Venti Settembre, 70, con il seguente **Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci
2. Bilancio sociale e riparto utili;
3. Assegno ai sindaci;
4. Elezione di un consigliere;
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

Potranno intervenire all'Assemblea que li Azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la cassa della Banca e l'Unione almeno cinque giorni prima del giorno 14 dicembre.

In caso occorresse una seconda adunanza questa avrà luogo senza convocazione il giorno 21 dicembre stesso ora.

16789 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

**SCIROPPO PAGLIANO**

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

*Sent. Corte di Appello di Venezia* 1-28 *Dicembre* 1903.
*Sent. Corte di Cassazione di Firenze* 22 *Luglio* - 1° *Agosto* 1904.